



Rassegna Stampa

di Domenica 5 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|----------------|--|------------|--|------|
| Rubrica | Consorzi di Bonifica | | | |
| 13 | Corriere dell'Umbria | 05/02/2023 | <i>Siccita', Anbi: 89% acqua piovana non viene raccolta</i> | 3 |
| 13 | Corriere di Arezzo e della Provincia | 05/02/2023 | <i>Siccita', Anbi: acqua piovana non viene raccolta</i> | 4 |
| 16 | Corriere di Arezzo e della Provincia | 05/02/2023 | <i>Acqua da Montedoglio, nuove risorse</i> | 5 |
| 11 | Corriere di Siena e della Provincia | 05/02/2023 | <i>Brevi - Siccita', Anbi: acqua piovana non viene raccolta</i> | 6 |
| 12 | Cronache di Caserta | 05/02/2023 | <i>Allarme siccita', Anbi: l'89% dell'acqua piovana non viene raccolta e va persa</i> | 7 |
| 9 | Cronache di Napoli | 05/02/2023 | <i>Allarme siccita', Anbi: l'89% dell'acqua piovana non viene raccolta e va persa</i> | 8 |
| 9 | Il Gazzettino - Ed. Rovigo | 05/02/2023 | <i>Mezzo milione di euro al Museo della Bonifica</i> | 9 |
| 35 | Il Messaggero - Ed. Metropolitana | 05/02/2023 | <i>Castel Gandolfo, lago a secco emergono isolotti e spiagge</i> | 10 |
| 17 | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 05/02/2023 | <i>Volontari al lavoro per pulire i canali Trovati plastica e rifiuti di ogni tipo</i> | 12 |
| 18 | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 05/02/2023 | <i>Badolato: "Canale Diversivo, l'erosione degli argini crea pericoli"</i> | 13 |
| 19 | La Nazione - Cronaca di Firenze | 05/02/2023 | <i>"Ragazzi, raccontate le vostre esigenze" / "Fiumi e difesa del suolo. L'attenzione delle scu (G.Bechelli)</i> | 14 |
| 9 | La Nazione - Ed. Empoli | 05/02/2023 | <i>"Fiumi e difesa del suolo. L'attenzione delle scuole"</i> | 15 |
| 20 | La Nuova Ferrara | 05/02/2023 | <i>Raccolti circa 700 chili di rifiuti. L'ambiente chiede ancora aiuto</i> | 16 |
| 21 | La Nuova Ferrara | 05/02/2023 | <i>Piu' risorse idriche per il territorio con il "revamping" degli impianti</i> | 17 |
| 23 | La Voce di Mantova | 05/02/2023 | <i>Suzzara, sistemate le sponde del canale lungo strada Pecore</i> | 19 |
| 33 | Liberta' | 05/02/2023 | <i>Cantiere della Bonifica che realizzerà un impianto di sollevamento acque</i> | 20 |
| 1+32/3 | Liberta' | 05/02/2023 | <i>LA TERRAMARA PIU' OCCIDENTALE della Pianura Padana, riaffiorata grazie agli scavi che si sta</i> | 21 |
| 7 | Provincia Civitavecchia - Ed. Nazionale | 05/02/2023 | <i>Agricoltura: una realta' da ascoltare</i> | 24 |
| 1+2 | Torino Cronacaqui | 05/02/2023 | <i>Il Po mai così in secca a febbraio "10 miliardi per il Sahara d'Italia"</i> | 25 |
| 7 | Vita Nuova (Avvenire) | 05/02/2023 | <i>Montagna, Anbi: e' lotta al dissesto</i> | 28 |
| Rubrica | Consorzi di Bonifica - web | | | |
| | Rainews.it | 05/02/2023 | <i>Gestione dell'acqua, a Padova le richieste del Consorzio di bonifica Bacchiglione</i> | 29 |
| | Arezzo24.net | 05/02/2023 | <i>Risorse idriche: dal bando Psr speranze per l'agricoltura della Valdichiana</i> | 30 |
| | Lanuovaferrara.gelocal.it | 05/02/2023 | <i>Argenta, piu' risorse idriche con il "revamping" degli impianti La Nuova Ferrara</i> | 33 |
| | lucerabynight.it | 05/02/2023 | <i>Forum sull' agricoltura sostenibile organizzato dal Rotary di Lucera</i> | 34 |
| | Nove.Firenze.it | 05/02/2023 | <i>Padule di Fucecchio: censimento degli uccelli acquatici svernanti</i> | 36 |
| | Radiosienatv.it | 05/02/2023 | <i>Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, prosegue indagine per gestione vegetazione nei corsi d'acqua</i> | 39 |
| | Sardanews.it | 05/02/2023 | <i>Una grande parco per tutelare e valorizzare le zone umide dell'Oristanese: E' giunto il momento</i> | 42 |
| | StatoQuotidiano.it | 05/02/2023 | <i>Il Sottosegretario all'Agricoltura D'Eramo a Foggia: "Una terra che produce tanto"</i> | 43 |
| | Tag24.it | 05/02/2023 | <i>Allarmanti condizioni del fiume Po. Crisi idrica endemica al nord</i> | 47 |
| | Voceapuana.com | 05/02/2023 | <i>«Mille occhi e mille mani curano e rendono piu' sicuri i nostri corsi d'acqua» foto</i> | 51 |

Siccità, Anbi: 89% acqua piovana non viene raccolta

■ ROMA - Lo 'spreco' di acqua in Italia è 'lasciare scorrere inutilizzato l'89% dei 300 miliardi di metri cubi d'acqua che annualmente piovono sul Paese, seppur con modalità assai diverse: più concentrate e più violente nel tempo e nello spazio, aumentando così anche il rischio idrogeologico'. È quanto afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi).



Siccità, Anbi: 89% acqua piovana non viene raccolta

■ ROMA - Lo 'spreco' di acqua in Italia è 'lasciare scorrere inutilizzato l'89% dei 300 miliardi di metri cubi d'acqua che annualmente piovono sul Paese, seppur con modalità assai diverse: più concentrate e più violente nel tempo e nello spazio, aumentando così anche il rischio idrogeologico'. È quanto afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguae (Anbi).



Dindalini (Cia): sviluppo delle reti irrigue con un progetto per l'area di Foiano Acqua da Montedoglio, nuove risorse

FOIANO

■ Acqua di Montedoglio e sviluppo delle reti per utilizzare a pieno i laghetti e i bacini di accumulo presenti da anni sul territorio e mai impiegati. Possibili risposte in arrivo per le numerose aziende agricole della Valdichiana che hanno sofferto la siccità dell'estate 2022, la più calda di sempre. "Accogliamo con grande soddisfazione l'emanazione del bando in attuazione della sottomisura 4.3 del PSR Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica", dice Massimiliano Dindalini, Direttore di Cia Arezzo. E aggiunge: "Poter contare su nuovi distretti irrigui o migliorare le reti esistenti che



necessitano di adeguamenti, è strategico. Una gestione corretta della risorsa è l'obiettivo di Cia. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, di concerto con la nostra e le altre associazioni ha pronto un importante progetto di sviluppo della fornitura di acqua per l'area di Foiano, oltre che

progetti sul versante senese, e altri progetti di miglioramento delle reti di distribuzione più datate. Ci auguriamo che, con questa nuova dotazione finanziaria, si possa continuare il percorso di crescita della distribuzione collettiva dell'acqua, importante leva di miglioramento delle produzioni e di difesa dell'ambiente, con la riduzione dei prelievi da falda e corpi idrici superficiali", conclude Dindalini.



Siccità, Anbi: 89% acqua piovana non viene raccolta

■ ROMA - Lo 'spreco' di acqua in Italia è 'lasciare scorrere inutilizzato l'89% dei 300 miliardi di metri cubi d'acqua che annualmente piovono sul Paese, seppur con modalità assai diverse: più concentrate e più violente nel tempo e nello spazio, aumentando così anche il rischio idrogeologico'. È quanto afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguae (Anbi).



TRECENTO METRI CUBI CHE POTREBBERO SALVARE I CAMPI Allarme siccità, Anbi: l'89% dell'acqua piovana non viene raccolta e va persa

MILANO - Lo "spreco" di acqua in Italia è "lasciare scorrere inutilizzato l'89% dei 300 miliardi di metri cubi d'acqua che annualmente piovono sul Paese, seppur con modalità assai diverse: più concentrate e più violente nel tempo e nello spazio, aumentando così anche il rischio idrogeologico". E' quanto afferma **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione

Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) nella Giornata Nazionale di Prevenzione contro lo Spreco Alimentare. "Se in Italia la percentuale d'acqua piovana trattenuta sul territorio è pari all'11%, in un Paese simile per condizioni climatiche, come la Spagna, supera il 30%", afferma Vincenzi. In occasione

della Giornata Nazionale, Anbi ricorda come in Italia una costante ricerca applicata e l'innovazione tecnologica siano riuscite progressivamente a contenere i fabbisogni d'acqua in agricoltura, limitandoli ormai a circa il 50% delle disponibilità idriche del Paese. "Non conservarla per i momenti di bisogno - afferma **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI



© LAPRESSE - NICHOLAS GARRIGA

- soprattutto in anni di perdurante siccità, pregiudica innanzitutto l'agricoltura, che produce cibo e garantisce ambien-

te, limitando anche le prospettive occupazionali dei giovani in un settore vitale".

© 2023 LAPRESSE



TRECENTO METRI CUBI CHE POTREBBERO SALVARE I CAMPI Allarme siccità, Anbi: l'89% dell'acqua piovana non viene raccolta e va persa

MILANO - Lo "spreco" di acqua in Italia è "lasciare scorrere inutilizzato l'89% dei 300 miliardi di metri cubi d'acqua che annualmente piovono sul Paese, seppur con modalità assai diverse: più concentrate e più violente nel tempo e nello spazio, aumentando così anche il rischio idrogeologico". E' quanto afferma **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione

Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) nella Giornata Nazionale di Prevenzione contro lo Spreco Alimentare. "Se in Italia la percentuale d'acqua piovana trattenuta sul territorio è pari all'11%, in un Paese simile per condizioni climatiche, come la Spagna, supera il 30%", afferma Vincenzi. In occasione

della Giornata Nazionale, Anbi ricorda come in Italia una costante ricerca applicata e l'innovazione tecnologica siano riuscite progressivamente a contenere i fabbisogni d'acqua in agricoltura, limitandoli ormai a circa il 50% delle disponibilità idriche del Paese. "Non conservarla per i momenti di bisogno - afferma **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI



© LAPRESSE - NICHOLAS GARRIGA

- soprattutto in anni di perdurante siccità, pregiudica innanzitutto l'agricoltura, che produce cibo e garantisce ambiente, limitando anche le prospettive occupazionali dei giovani in un settore vitale".

© 2023 LAPRESSE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mezzo milione di euro al Museo della Bonifica

TAGLIO DI PO

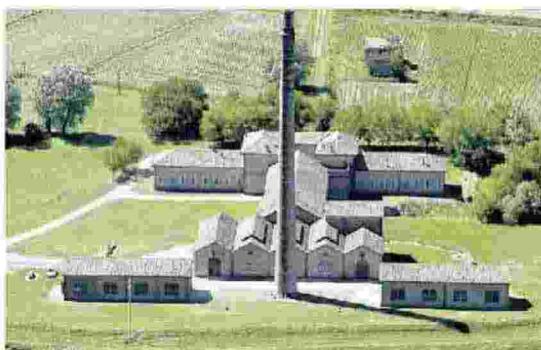
Il presidente della Fondazione Ca' Vendramin, Adriano Tugnolo, ha comunicato che il Museo della Bonifica è risultato beneficiario di un contributo europeo di ben 500mila euro, nell'ambito del Pnrr con particolare riferimento alla "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura".

«Il merito di questo importante traguardo - indica Tugnolo - va al direttore della Fondazione, architetto Laura Mosca, e al direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, ingegner Giancarlo Mantovani, che han-

no elaborato la proposta e hanno partecipato a un bando dedicato, pubblicato l'estate scorsa dal Ministero della Cultura. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Claudia Zampieri che, in qualità di capo settore Affari legali, Affari generali e Contratti pubblici del Consorzio di Bonifica, ha coordinato le procedure amministrative».

IL PROGETTO

Gli esiti dell'istruttoria, conclusasi con l'approvazione della graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento, sono pervenuti con Decreto del MiC a fine dicembre. I lavori inizieranno entro la primavera prossima e si concluderanno nel 2024. Il progetto prevede una serie di interventi finalizza-



MUSEO DELLA BONIFICA I lavori inizieranno entro la primavera prossima

ti all'implementazione dei servizi museali di base con la realizzazione di una biglietteria, un

guardaroba, un bookshop e una zona bar/ristoro, al miglioramento delle condizioni di acces-

sibilità, sicurezza e fruizione degli spazi esterni per tutti i visitatori con l'installazione di sistemi di apertura/chiusura automatizzata, illuminazione, videosorveglianza e aree attrezzate per la sosta. Vi sono poi interventi di restauro e adeguamento, fra i quali la sistemazione della pavimentazione in mattoni alla base della ciminiera e interventi per favorire forme di coinvolgimento attivo di scuole, giovani e comunità locale.

«Una grande occasione di rigenerazione per Ca' Vendramin - conclude il presidente - che consentirà di rendere più inclusivo e maggiormente fruibile un luogo che è vero simbolo identitario del Delta del Po».

Giannino Dian
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castel Gandolfo, lago a secco emergono isolotti e spiagge

►Stretta sulle regole per la prossima stagione ►Un piano anche per soccorsi e bagnini e c'è anche un programma per accogliere i turisti E (ri)nasce l'associazione balneari

IL CASO

Nel 2022 il lago Albano di Castel Gandolfo è sceso di circa un metro. Da ottobre a oggi, nonostante le piogge, non ha recuperato nulla. Adesso si spera che in questo mese e a marzo, con le attese precipitazioni, si guadagni almeno un mezzo metro per mantenere quello che ormai è a tutti gli effetti un "livello allarmante" come ormai acclarato dall'Osservatorio Anbi, l'associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue: «La continua espansione delle spiagge - dice il direttore nazionale Anbi Massimo Gargano - fa capire quanto i cambiamenti climatici siano un problema tangibile e che bisogna contrastare adesso, mettendo in campo le professionalità giuste che non solo dialogano con gli enti comunali e sovracomunali e collaborano con il governo ma che sono in grado di progettare e mettere a terra opere già sperimentate a tutela del nostro oro azzurro già in via di estinzione.

Il Consorzio di Bonifica del Litorale Nord è pronto a farle proprie, altri continuano a parlare ma è davvero giunto il tempo di scegliere». Gargano si riferisce senz'altro alla necessità di trovare condivisione anche tramite lo strumento del contratto di falda che potrebbe celermente decidere di affidare l'esecutività progettuale al consorzio di bonifica, volontà espressa già dai sindaci dei cinque comuni che affacciano sul lago e dall'associazione Lago di Castel Gandolfo attiva sul tema ambientale: «Ormai - dice il vicepresidente di Lago Castel Gandolfo Daniele Carducci - fra qualche anno, purtroppo, si rischierà di non parlare di lago ma di qualcosa che c'era e che si sarebbe potuta tutelare. Domani è troppo tardi. Ci sono gli strumenti, allora bisogna muoversi e rimboccarsi le maniche». Inoltre il consorzio del Litorale Nord è già destinatario di uno stanziamento di cinque milioni di euro dalla Regione per "salvare" il lago Albano e gestire le riserve

idriche alle porte di Roma. Un intervento straordinario che va nell'ottica di una volontà di programmazione finora mai attuata rispetto la previsione di possibili eventi catastrofici come l'estinzione dell'antichissimo bacino laziale che interessa Castel Gandolfo per la maggior parte del territorio ma anche Albano, Ardea, Marino e Rocca di Papa. Nelle disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale del 2022 è stato infatti inserito per particolare volontà della consigliera regionale Michela Califano, il piano straordinario di incremento e risparmio delle riserve idriche. Nel frattempo si guarda all'imminente apertura della stagione, fissata per metà aprile, anche se già questa settimana hanno ricominciato a lavorare a pieno ritmo i locali e ristoranti che affacciano sul lago. Nelle intenzioni degli operatori del lago c'è l'esigenza di una stretta sulle regole per la mole di visitatori e frequentatori che si riversano sul lago in maniera importan-

te dalla primavera in poi. Al riguardo sta nascendo l'associazione Balneari Lungolago di Castel Gandolfo presieduta da Marco Petriconi. Faranno quadrato sull'utilizzo, disposizione e gestione dei defibrillatori, pattini, regolamentazione univoca per bagnini e organizzazione di eventuali soccorsi in sostegno a quello già programmati da Comune e città metropolitana che però spesso non sempre risultano sufficienti a tamponare le emergenze. Intanto il Comune di Castel Gandolfo negli ultimi mesi si è reso disponibile a valutare l'installazione di un idrometro per monitorare con precisione il livello del lago. Ora nel concreto si dovrà discutere sulle eventuali modalità di attuazione. Inoltre, nelle prossime settimane i sindaci del lago si riuniranno di nuovo insieme all'associazione Lago di Castel Gandolfo per proseguire nella sinergia intrapresa per decidere le prossime azioni condivise a tutela del lago.

Chiara Rai





Nel 2022 il lago Albano di Castel Gandolfo è sceso di circa un metro. Da ottobre a oggi non ha recuperato nulla (foto Sciarba)

© RIPRODUZIONE SEI

Copparo, un'iniziativa per la salvaguardia ambientale

Volontari al lavoro per pulire i canali Trovati plastica e rifiuti di ogni tipo

È stata una pesca purtroppo molto fortunata quella delle associazioni che sabato scorso hanno organizzato e realizzato l'iniziativa dedicata alla pulizia di circa venti chilometri di canali, aperta a tutti i cittadini desiderosi di contribuire alla tutela dell'ambiente. Dopo il ritrovo in piazza Cavallari a Coccanile, la pulizia si è concentrata sul Canale Naviglio, nel tratto dal cimitero di Copparo fino alla chiusa di Coccanile, sul collettore acque alte, nel tratto dal Pontino Tagliapietra fino al ponte sulla Granlinea, e sul Canal Bianco, nel tratto prospiciente via Piumana. Nella giornata dedicata a "Pesca per l'ambiente" sono stati raccolti circa 700 chilogrammi di materiale: circa 150 chili di Raee, fra cui persino una vecchia televisione, lo split di un condizionatore, un decoder tv e numerosi altri oggetti che si devono e possono conferire gratuitamente nei centri raccolta; circa 200 chili di indifferenziato e circa 350 chili di plastica, che pure vengono raccolti dal servizio porta a porta presso le abitazioni. L'iniziativa ha preso le mosse dall'associazione Asia Aps, con il patrocinio del Comune di Copparo. A questa terza

edizione ha aderito Plastic Free, con cui lo scorso novembre l'Amministrazione comunale ha siglato un protocollo, e hanno collaborato Delta del Po, Polizia Provinciale, Clara e Consorzio di Bonifica Pianura. La grande quantità di rifiuti recuperati nelle acque dei canali e sugli argini attesta il fondamentale impegno di volontari e cittadini per la salvaguardia ambientale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Badolato: «Canale Diversivo, l'erosione degli argini crea pericoli»

PORTOMAGGIORE

Nel Portuense non si fa in tempo a mettere in sicurezza gli argini, che si aprono nuove emergenze. Il consorzio di bonifica aveva appena finito di sistemare l'argine che scorre adiacente alla pista ciclabile che unisce Portomaggiore alla frazione di Portoverrara, che arrivano se-

gnalazioni e lamentele dei cittadini residenti confinanti con l'argine del canale Diversivo. Se n'è fatto portatore Roberto Badolato, capogruppo di Uniti per Portomaggiore, che ha preso carta e penna e ha presentato un'interrogazione. Segnala «che nel tratto di argini compresi tra il ponte Volpi e quello sulla strada comunale per San Vito da anni viene segnalato la conti-

nua erosione e il conseguente inarrestabile franamento. Purtroppo la situazione sta drammaticamente peggiorando, con nuovi tratti di frane, con la conseguenza di registrare un'ulteriore riduzione di spazio tra il corso del canale e le aree cortilive degli immobili confinanti con gli argini». Secondo il leader di Fratelli d'Italia che «questa situazione sia peggiorata nel

tempo è confermata dal fatto che la segnaletica verticale di divieto transito posizionata sul margine degli argini oggi risulta affossata miseramente nel canale a seguito di nuove frane». E conclude chiedendo al sindaco Dario Bernardi «se non intenda sollecitare i responsabili di riferimento ad eseguire i necessari e sempre più urgenti interventi di consolidamento».

f. v.



Autolinee Toscane: l'invito del presidente Bechelli

«Ragazzi, raccontate le vostre esigenze»

Gianni Bechelli*

«**Cronisti in Classe**» è un'iniziativa che ci piace perché siamo sicuri che ci consentirà di attivare una nuova forma di dialogo con gli studenti di oggi, quali cittadini del presente e del futuro. Per noi di Autolinee Toscane portare le tematiche legate al trasporto pubblico e più in generale della qualità dell'ambiente in cui ci muoviamo, rappresenta un'ottima opportunità di confronto con le nuove generazioni, così da approfondire le loro esigenze, ascoltare le loro critiche e raccogliere input preziosi. Proprio per questi obiettivi abbiamo deciso di proporre una sorta di sfida che puntasse a stimolare la riflessione attorno a due temi molto importanti per noi: capire, attraverso le vostre preziose indicazioni, come gli studenti immaginano e desiderano un servizio ideale di trasporto pubblico e, inoltre, quali piccole rinunce quotidiane, sarebbero disposti a mettere sul piatto per dare il proprio contributo alla difesa dell'ambiente che ci circonda. Sul primo fronte l'ascolto e l'analisi delle indicazioni che raccoglieremo grazie a questo percorso insieme, sarà utile per rafforzare ulteriormente l'azione che abbiamo già deciso di portare avanti per valorizzare il rapporto con la nostra utenza più giovane, quella fatta di migliaia di studenti che ogni giorno utilizzano i nostri au-

tobus per andare a scuola.

Le recenti scelte di comunicazione che abbiamo attivato offrono strumenti di dialogo sempre più in sintonia con le abitudini dei giovanissimi: pensiamo ai nostri canali social che, oltre ai più consueti Facebook e Twitter, contemplano anche Instagram nonché il progetto che ha dato vita a playlist tematiche su Spotify, da ascoltare proprio mentre si va in bus a scuola.

Ma oltre a questo siamo ben consapevoli che la nostra mission principale sia quella di garantire un servizio affidabile, sicuro e moderno. Per questo, dal momento del subentro con i vecchi gestori - avvenuto a novembre 2021 -, abbiamo dato avvio a un costante rinnovamento della nostra flotta così da ringiovanire tutti i nostri mezzi. Già nel primo anno ne abbiamo acquistati circa 200 nuovi ed entro il 2025 riusciremo a rinnovare la metà del nostro parco con l'acquisto di 1.320 nuovi bus. Così facendo arriveremo ad avere il parco mezzi più giovane d'Italia con un'età media di 6,35 anni (nel 2021 era di 14 anni). Ciò significherà più sicurezza e sempre minore impatto sull'ambiente, dato che questi autobus saranno ad emissioni praticamente pari a zero. Si tratta di un impegno importante e che necessita di tempo, per questo desideriamo confrontarsi con voi: per questo non vediamo l'ora di leggere i vostri articoli.

 * **Presidente Autolinee Toscane**


Gianni Bechelli, presidente di Autolinee Toscane

GIANNI BECHELLI

«Vogliamo migliorare il servizio di trasporto pubblico ascoltando e analizzando le richieste dei giovani»



Anbi Toscana riunisce i sei Consorzi di Bonifica regionali

«Fiumi e difesa del suolo L'attenzione delle scuole»

FIRENZE

Rinsaldare il rapporto dei più giovani con i fiumi e l'ambiente, per contribuire a sviluppare la sensibilità delle nuove generazioni verso questi temi. È con questo obiettivo che Anbi Toscana, che riunisce i sei Consorzi di Bonifica regionali, ha voluto essere partner dell'edizione 2023 di Cronisti in Classe. Ne abbiamo parlato con Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana.

Perché avete scelto di aderire all'iniziativa?

«Crediamo che insegnare ai ragazzi quali siano le attività della bonifica e della difesa del suolo, ovvero spiegare il nostro lavoro, sia fondamentale per renderli consapevoli dell'importanza di tutelare i corsi d'acqua e l'ambiente. Fare in modo che i temi dei cambiamenti climatici e della sostenibilità ambientale non passino mai in secondo piano è la prima cosa da fare per investire nel mondo di domani».

Quali iniziative portate avanti per le scuole e la formazione?

«Tutti i Consorzi toscani promuovono da anni numerose proposte didattiche. Un esempio è il progetto 'Flumina' che permette di presentare ai ragazzi in maniera ludica i temi del rischio idraulico e della loro mitigazione. Ma anche 'Un fiume per ami-

co', in collaborazione con l'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale: un percorso scandito da incontri e visite per parlare della vita attorno ai corsi d'acqua e della convivenza dell'uomo col fiume».

Il tema dell'ambiente è ricorrente. Qual è l'impegno dei consorzi?

«I progetti sono tanti, disseminati in tutta la regione. Alla base c'è la «manutenzione gentile», che consente di operare sui corsi d'acqua nel massimo rispetto di flora e fauna, fino ai progetti sperimentali per la raccolta delle plastiche dai fiumi. Ci sono poi le iniziative per la pulizia dei corsi d'acqua, grazie anche alla sinergia con Legambiente o ancora quelle per il contrasto alle piante aliene».

A cosa serve il tributo di bonifica?

«A finanziare le attività di manutenzione e gestione delle opere e degli impianti di bonifica. Versato annualmente dai consorziati, viene pagato dai proprietari di immobili (edifici o terreni) che ricevono un beneficio dall'attività svolta dal Consorzio e ci consente, attraverso la manutenzione, di ridurre fortemente il rischio idraulico, insieme alle tante opere strutturali che stiamo realizzando in questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raccolti circa 700 chili di rifiuti L'ambiente chiede ancora aiuto

Copparo Volontari all'opera. E torna sul tavolo la macchina mangiaplastica

Copparo È stata una "pesca" purtroppo molto fortunata quella delle associazioni che sabato scorso hanno organizzato e realizzato l'iniziativa dedicata alla pulizia di circa venti chilometri di canali, aperta a tutti i cittadini desiderosi di contribuire alla tutela dell'ambiente. Dopo il ritrovo in piazza Cavallari a Coccanile, i volontari si sono spostati sul canale Naviglio, nel tratto dal cimitero di Copparo fino alla chiusa di Coccanile, sul collettore acque alte, nel tratto dal Pontino Tagliapietra fino al ponte sulla Granlinea, e sul Canal Bianco, nel tratto prospiciente via Piumana. Nella giornata dedicata a "Pesca per l'ambiente" sono stati raccolti circa 700 chili di roba. Circa 150 chili di apparecchiature elettriche ed elettroniche, fra cui persino una vecchia televisione, lo split di un condizio-

natore, un decoder tv e numerosi altri oggetti che si devono e possono conferire gratuitamente nei centri raccolta; circa 200 chili di indifferenziato e circa 350 chili di plastica. L'iniziativa ha preso le mosse dall'associazione Asia Aps, con il patrocinio del Comune di Copparo ed è stata voluta anche dal Movimento 5 stelle. Ha aderito Plastic Free, con cui lo scorso novembre l'amministrazione comunale ha siglato un protocollo, e hanno collaborato Delta del Po, Polizia Provinciale, Clara e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Bocciatura E a proposito di rifiuti, interessante la discussione dell'ultimo consiglio comunale sulla proposta, presentata come mozione da Monica Caleffi, proprio di M5s sul tema dell'e-

conomia circolare, ovvero della macchina mangiaplastica: secondo i 5 stelle una ulteriore possibilità di riciclare, sia pure affidata ai cittadini, piazzando un'apparecchiatura in centro a Copparo con il compito di macinare le bottiglie in modo da ridurre la quota di plastica da eliminare ed aumentare quella riciclabile. Allo stesso tempo il macchinario dovrebbe sottrarre eventuali liquidi contenuti nella bottiglia, riconoscere eventuali rifiuti particolari come olio e scaricare i rifiuti scaricabili nella rete fognaria. Per l'acquisto della macchina, a quanto pare, ci sarebbero anche finanziamenti specifici, si tratterebbe solo di curare i collegamenti con le reti fognaria ed elettrica. Anche il Pd ha appoggiato questa proposta, sulla base di un discorso condiviso con i 5 stelle su di una lungimiran-

za riguardo agli interventi. L'assessore Baraldi ha risposto che il contributo sarebbe adeguato all'acquisto di un macchinario di grosse dimensioni, ma che il mantenimento, manutenzione, allacciamenti sarebbero a carico del Comune, per una cifra valutabile, visti gli svuotamenti periodici e la manutenzione, di circa 5.000 euro all'anno.

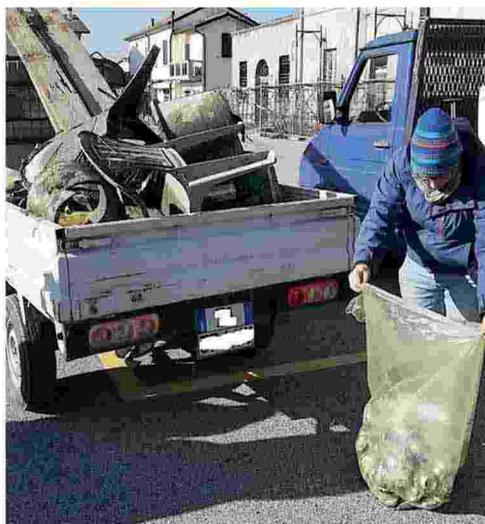
Su questa base, e dato che esiste già un efficace servizio di raccolta di plastica, imballaggi e lattine, secondo l'assessore diventa superfluo e costoso avviare un'altra linea di raccolta. La minoranza ha puntato sul discorso della lungimiranza, di guardare al futuro, insomma, di ragionare guardando avanti. Alla fine la proposta è stata bocciata, cosa che naturalmente non è piaciuta alla minoranza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sos

È ancora troppa la plastica che viene buttata senza ritengo



Volontari all'opera

Decine di volontari hanno pulito ieri Coccanile in particolare lungo i canali

Più risorse idriche per il territorio con il “revamping” degli impianti

Argenta Il piano della Bonifica Renana finanziato con 40 milioni di fondi Pnrr. È prevista la completa revisione tecnologica per i siti Saiarino e Vallesanta

Argenta Nell'ambito del Pnrr, i Consorzi di Bonifica italiani hanno proposto un programma di rinnovamento e manutenzione straordinaria della rete idraulica nazionale. L'obiettivo è l'aumento della resilienza dei territori e delle economie agroalimentari ai drastici cambiamenti climatici in atto, con fasi siccitose e fenomeni meteorologici estremi ormai ricorrenti.

Anche la Bonifica Renana ha candidato ai fondi del Pnrr un programma di interventi strutturali, per rigenerare funzionalità e capacità dei principali nodi del sistema idraulico consortile. Ed è stato finanziato, con 40 milioni di euro, il progetto della Renana di revamping (ammodernamento) degli impianti e dei canali in chiusura di bacino, Saiarino e Vallesanta, ad Argenta. Qui, da un secolo, convergono tutte le acque di superficie della pianura bolognese, attraverso i grandi canali che connettono tutto il reticolo consortile (canali collettori).

«A quasi cento anni dall'atti-

vazione del Progetto Generale di Bonifica (1925) – dice la presidente Valentina Borghi – queste vere e proprie autostrade dell'acqua presentano una forte riduzione della propria capacità di invaso, a causa dei sedimenti accumulati in un secolo di funzionamento. Si è quindi proposta una rigenerazione idraulica, attraverso il dragaggio e l'espurgo dei fanghi dei canali Lorgana, Garda e Menata. L'intervento consente il recupero di volume di invaso e il ripristino della loro efficienza idraulica originaria. Ciò consentirà anche il riutilizzo irriguo dell'importante volume d'acqua che si accumula in questi nodi di chiusura del reticolo idraulico di bonifica (acqua derivata prevalentemente dal Po, tramite il Canale Emiliano Romagnolo). Si aumenta, quindi, anche la disponibilità irrigua per i terreni di pianura a nord di Argenta, senza ulteriori prelievi dalle attuali fonti idriche di superficie».

L'intervento Per raggiunge-

re questi obiettivi, gli impianti idrovori di Saiarino e Valle-

santa (già dotati di collegamenti e organi di manovra che consentono di inviare le acque sollevate non verso Reno, ma verso canali consortili utilizzati per l'irrigazione) saranno oggetto di una completa revisione tecnologica.

Infatti, questi impianti con le loro nove pompe di sollevamento meccanico, sono stati progettati come per lo scolo e la bonifica idraulica e sono pensati per sollevare portate “di punta” solo per brevi periodi, ossia in tempo di pioggia. Invece, gli attuali obiettivi progettuali intendono consentire il sollevamento di portate “minime” ma per periodi prolungati, al fine di soddisfare le esigenze irrigue di quel territorio.

Il progetto della Bonifica Renana realizza, quindi, un duplice obiettivo: l'aumento sia della capacità di difesa idraulica (grazie a un maggior volume di stoccaggio delle acque di piena) sia della disponibili-

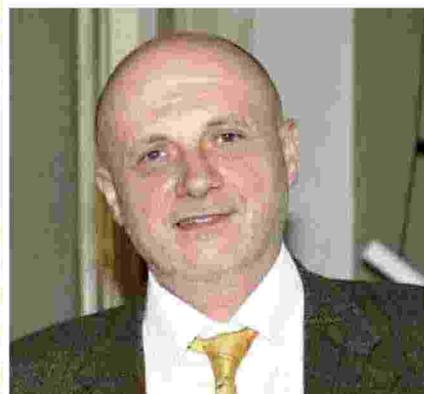
tà di risorsa idrica di superficie a fini irrigui durante la stagione estiva. E ciò senza incidere con maggiori prelievi dal Cer.

Tra gli interventi del programma consortile ve n'è uno che riveste particolare importanza per la comunità locale: l'installazione della fibra ottica, in linea aerea, necessaria sia per le comunicazioni interne tra strutture consortili sia per il cablaggio della frazione Campotto; questa dotazione verrà realizzata dal Consorzio in sinergia con Lepida SpA.

Sullo stato attuativo, il direttore generale del Consorzio Paolo Pini specifica: «Si sta completando la progettazione esecutiva del lotto di lavori, e stiamo realizzando internamente la progettazione del riserzionamento dei grandi canali che arrivano nel territorio argentino. L'avvio dei cantieri è previsto per la fine di quest'anno. Certo la scarsità dei materiali e incremento dei costi gravano su questo grande progetto, come su tutti quelli del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duplici obiettivi
 «Più capacità di difesa idraulica e maggiore disponibilità di acqua per l'irrigazione»



**È in chiusura
la progettazione
esecutiva del primo
lotto, a fine anno
l'avvio dei cantieri**

Impianti

Sopra:
il nodo
idraulico
della Bonifica
Renana
a Saiairino.
L'altro
impianto
ad Argenta
è quello
di Vallesanta

Dirigenti

A destra
dall'alto
la presidente
del Consorzio
Bonifica
Renana,
Valentina
Borghi,
e il direttore
generale
Paolo Pini



Suzzara, sistemate le sponde del canale lungo strada Pecore

SUZZARA Nuovo intervento di risistemazione eseguito dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po in vista della prossima stagione irrigua: nell'ultimo intervento eseguito - la foto si riferisce alla fase iniziale dei lavori - ora completati - le maestranze dell'ente consortile hanno eseguito una posa di massi da scogliera e successiva ricostruzione della banchina stradale su strada Pecore a Suzzara. La rifinitura definitiva della sponda sarà eseguita appena il terreno smosso avrà preso

consistenza. La posa di massi da scogliera è considerata il metodo migliore per rafforzare le sponde dei canali che hanno presentato fenomeni di erosione a danno della banchina stradale ed è stata eseguita con successo anche in altre situazioni simili. Il periodo invernale è quello in cui i consorzi di bonifica eseguono tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in vista della successiva stagione irrigua al fine di mantenere la rete dei canali in perfetta efficienza. *(nico)*



Cantiere della Bonifica che realizzerà un impianto di sollevamento acque

L'intervento del Consorzio permette di portare l'acqua del Po verso Chiavenna Landi

CAORSO

«L'intervento di scavo è stato commissionato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, che in località Ronchi sta realizzando un nuovo impianto di sollevamento delle acque. «Dallo studio preliminare compiuto in fase di progettazione - spiega il direttore dei lavori, l'ingegnere Francesco Mantese - sapevamo dell'esistenza di questo sito. Per questo, nel quadro economico dell'intervento, avevamo inserito risorse destinate ad eventuali imprevisti. Gli scavi archeologici condotti a ma-



Al centro due stampi per la fabbricazione di asce ad aletta

no hanno poi dato un'ulteriore conferma di quanto prevedevamo e determinato tempi più lunghi di realizzazione dell'intervento».

«Con questo nuovo impianto - continua Mantese - sfruttiamo l'altezza mantenuta dallo sbarramento di Isola Serafini e quindi consumeremo meno energia rispetto all'impianto di sollevamento che abbiamo a San Nazzaro. Questo nuovo impianto veicola l'acqua del Po, portandola fino alla strada provinciale che da Cortemaggiore porta a Chiavenna Landi. Meglio, l'impianto preleva acqua dal Po e dal Chiavenna in località Ronchi e con una tubazione, uno scatolare di grandi dimensioni che dovremmo posizionare nell'area, la condurrà fino in zona Santina, fino al canale Acque Al-

te, per distribuirla nella valle». Per i caorsani, poi, l'impianto darà soluzione - si spera - all'acqua ferma stagnante, quindi scarsamente ossigenata, che determina il proliferare di alghe responsabili della colorazione verde accesa che caratterizza il Chiavenna in centro paese. «Passando sul ponte - spiega Mantese - si nota soprattutto in estate la formazione di alghe dovuta al ristagno dell'acqua del Chiavenna. Con questo impianto di sollevamento, che sarà acceso soprattutto nella stagione estiva per favorire le inigazioni, ci sarà sicuramente un ricambio e movimento dell'acqua utile a risolvere la problematica. Con un maggiore e frequente ricircolo di acqua ci saranno meno odori e meno disturbi olfattivi». **VP**





LA TERRAMARA PIÙ OCCIDENTALE della Pianura Padana, riaffiorata grazie agli scavi che si stanno concludendo in via Rovere a Caorso, e risalente al 1.200 avanti Cristo, sta offrendo importanti elementi agli studiosi. Come è stato spiegato ieri in una conferenza di presentazione, attraverso la produzione di metalli teneva stretti collegamenti con villaggi preistorici di zone assai lontane. ► **PADERNI** alle pagine 32 e 33

La preistoria a Caorso

Quel villaggio così antico (tremila anni) e così attuale

GLI SCAVI FANNO RIFLETTERE SUI MOTIVI DELL'ESTINZIONE DELLA CIVILTÀ "TERRAMARA"

Valentina Paderni

CAORSO

● Villaggio preistorico del 1.200 avanti Cristo, la terramara di via Rovere a Caorso riveste un valore storico culturale eccezionale, al punto da divenire uno specchio della nostra attualità. Ieri mattina, in un'affollata galleria del cinema Fox, è stata presentata l'attività di scavo archeologico, avviata lo scorso agosto e tuttora in corso, che ha portato alla luce la presenza di un villaggio terramaricolo dell'età del bronzo recente. «Si tratta di uno scavo molto interessante perché siamo riusciti a conciliare le nostre competenze con una buona esecuzione dei lavori - spiega la soprintendente Maria Luisa Laddago - perché oltre alla rilevazione scientifica del sito c'è stata un'ottima applicazione della verifica preventiva, ai sensi del Codice degli appalti. La civiltà della terramara è molto attuale, è una riflessione sull'attualità in quanto si è estinta per una coincidenza antropica, dettata da un consumo esagerato di suolo, da uno sfruttamento del terreno fino all'apice della civiltà e da una coincidenza ambientale determinata da una trasformazione climatica. Questo ritrovamento sarà molto interessante per anali-

zare il concetto di resilienza di cui si parla continuamente».

La direzione scientifica dello scavo archeologico, condotto da una squadra di professionisti di Archeosistemi, è stata affidata a Paola Mazzieri, funzionaria archeologa della Soprintendenza: «Potter mettere mano a questa terramara, una civiltà quasi mitologica, mi fa sentire molto fortunata. È stato condotto un lavoro di squadra magistrale, c'erano competenze ma soprattutto c'erano figure esperte e passionante. Questo ci ha permesso di fare delle scelte: eravamo coscienti di ciò che stavamo scavando. Abbiamo impiegato tutto il tempo e l'attenzione che quello scavo meritava. La terramara di Caorso pone molti interrogativi. Ora inizia un approfondito lavoro di analisi dei dati recuperati e di spoglio d'archivio».

La presenza della terramara di Caorso è nota dalla seconda metà dell'Ottocento: fu scoperta, infatti, in occasione dei lavori di realizzazione di strada Rovere. Il compaesano Luigi Scotti, maestro elementare e collaboratore del grande paleontologo Luigi Pigorini, ogni anno, dal 1891 al 1896 eseguì indagini archeologiche continuative nell'area di via Rovere a Caorso, lasciandone diretta testimonianza. «Oggi però -

commenta la sindaca Roberta Battaglia - ci sono a disposizione nuove tecnologie che permettono di avere un quadro più chiaro e definito delle origini storiche del nostro borgo, della nostra storia. Per questo ci auguriamo che questa giornata sia solo la prima di una serie di iniziative per conoscere ciò che fino ad ora abbiamo solo studiato sui libri. Oggi è un giorno molto importante per il nostro comune, che accoglie una terramara di grande rilevanza. Ringrazio la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Parma e Piacenza e il Consorzio di Bonifica di Piacenza per il lavoro minuzioso portato avanti dallo scorso agosto, anche nei mesi più rigidi, con grande entusiasmo, che ha fatto riaffiorare la nostra civiltà preistorica».

La terramara di Caorso è la più occidentale tra tutte quelle localizzate nella Pianura Padana. «Parliamo di un territorio culturalmente di confine, di una società complessa, articolata - spiega il professor Claudio Cavazzuti dell'Università di Bologna. - La storia delle terremare tocca da vicino noi emiliani e anche tutti gli europei, per la complessità economica e sociale della civiltà e per l'esito che ebbero. La civiltà terramaricola è una metafora molto efficace dei nostri tempi ed è una

sfida molto difficile da raccogliere perché le evidenze non sono poi così "evidenti". I reperti ritrovati e le analisi sui terricci e i resti recuperati consentiranno, però, di «ricostruire l'ambiente e le strategie di sussistenza - continua Cavazzuti - come si viveva, cosa si produceva, quanto il suolo è stato sfruttato e che tipo di attività si svolgevano nel villaggio».

È una scoperta dentro la scoperta, che non si conclude con la fine dello scavo prevista tra circa tre settimane, ma che proseguirà nei vari laboratori di ricerca che stanno collaborando per studiare ogni dettaglio di questo straordinario ritrovamento preistorico.

Conclusione dell'intervento prevista fra circa tre settimane

Intanto proseguiranno gli approfondimenti nei laboratori di ricerca

Si potranno ricostruire l'ambiente e le strategie di sussistenza

L'obiettivo è scoprire come si viveva e che cosa si produceva



Una panoramica degli scavi e i relatori della presentazione di ieri: Bonometti, Scacchetti, Mazzieri, Battaglia, Mantese e Laddago
FOTOSERVIZIO PADERNI



Folta partecipazione all'incontro di presentazione degli scavi

LIBERTÀ

Codici aurei per Cospi
Tra corti e ospedali

La sindaca a sorpresa
«Bisogna alzare l'irpef»

Giallo sul cane antidroga
«Volevano avvelenarlo»

Seme i rumori del ladri
donna tuda e il fa fuggiro

Una curatela pubblica Per attilio

DSAP

La preistoria a corso

Quel villaggio così antico (tre mila anni) e così attuale

GLI SCAVI FANNO RIFLETTERE SUI MOTIVI DELL'ESTINZIONE DELLA CIVILTÀ "TERRAMARA"

Castiere della Bonifica che realizzerà un impianto di sollevamento acque

Fornaci, attrezzi e vasellame verso una mostra con i reperti

Castiere della Bonifica che realizzerà un impianto di sollevamento acque

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VERSO IL VOTO Coldiretti incontra il candidato del centrodestra che corre per la presidenza della Pisana

Agricoltura: una realtà da ascoltare

Rocca: «Abbiamo delle risorse preziose che devono essere valorizzate di più e lo faremo»

ROMA - Dal cibo sintetico alla farina di insetti, ma anche le ripercussioni dei cambiamenti climatici sulla produzione agricola, decisamente in calo, con tutti i rischi che ne conseguono per le aziende agricole. Sono alcuni dei temi trattati oggi nella Tavola rotonda organizzata all'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni da Coldiretti Lazio: "Il Made in Italy non ha grilli per la testa", a cui hanno preso parte, tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, insieme al candidato alla presidenza della Regione Lazio, Francesco Rocca e al vice presidente di Coldiretti, David Granieri.

«Quella della farina di insetti è una deriva allarmante - spiega il vice presidente di Coldiretti, David Granieri - che rischia di creare seri rischi per la salute, così come il cibo sintetico, sul quale la Coldiretti sta facendo un'altra grande battaglia. Da sempre lavoriamo per promuovere il vero made in Italy e all'obbligo dell'origine in etichetta e control'italian sounding per la valorizzazione della filiera corta».

Ma c'è un'altra minaccia per l'agricoltura ed è quella rappresentata dai cambiamenti climatici, che stanno causando un preoccupante calo delle produzioni e un conseguente aumento dell'inflazione. Più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari. «Bisogna lavorare alla realizzazione di nuovi invasi - conclude Granieri - e alla sburocratizzazione del Psr, che deve prevedere maggiore attenzione ai giovani. Per loro fondamentale la formazione. Stiamo lavorando molto in questo ambito con la realizzazione di veri e propri poli di formazione e di nuove figure professionali, come quella dell'Evologo».

Quello della formazione è un tema trattato anche dalla dirigente scolastica dell'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni, Patrizia Martini.

«Alla tavola rotonda organizzata da Coldiretti Lazio -

spiega il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida - insieme a Francesco Rocca abbiamo parlato delle prospettive dell'agroalimentare laziale e nazionale, oltre che degli strumenti che la politica ha a disposizione per liberare le energie migliori del nostro territorio. L'agricoltura deve tornare ad essere centrale per la nostra Nazione e un'opportunità per le future generazioni».

«L'agricoltura è una delle risorse più importanti della nostra regione - spiega il candidato alla presidenza della Regione Lazio, Francesco Rocca - e sarà una priorità. Daremo maggiore ascolto a questa realtà per facilitare la vita degli agricoltori anche attraverso processi di snellimento della burocrazia. Lavoreremo molto sugli invasi e con i consorzi di bonifica per risolvere i problemi legati alla carenza idrica che si ripercuotono sull'agricoltura. Abbiamo delle risorse agroalimentari preziose che devono essere valorizzate di più e lo faremo».

L'incontro è stato moderato dalla giornalista del TG5, Francesca Cantini e ha visto

tra i protagonisti anche i giovani agricoltori della Coldiretti Lazio, che hanno raccontato la propria esperienza in questo settore, mettendo in evidenza quelle che sono le difficoltà e le strategie da mettere in atto. Da Francesco Bracci, che a 26 anni decide di riprendere in mano l'azienda ormai dismessa dal nonno ad Alatri, dove alleva bovini da latte e ha un punto vendita. Ha dovuto rinunciare al Piano di Sviluppo Rurale a causa dell'incertezza dei tempi di realizzazione. Questo è uno dei temi maggiormente invocati dai giovani che proprio sul Psr chiedono maggiore attenzione e sburocratizzazione. A parlare della sua realtà imprenditoriale anche Enrico Vettori, delegato dei giovani di Coldiretti Viterbo, che a 33 anni, dopo gli studi in giurisprudenza, ha deciso di non abbandonare la terra ed è subentrato alla gestione aziendale dopo il nonno. Ha messo in evidenza la necessità di creare nuovi invasi per far fronte alla carenza idrica e la necessità di non installare pannelli fotovoltaici a terra, che mangiano suolo agricolo produttivo.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SERVONO INVESTIMENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IDRICA IN PIEMONTE

IL PO MAI COSÌ IN SECCA A FEBBRAIO «10 MILIARDI PER IL SAHARA D'ITALIA»

alle pagine 2 e 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALLARME SICCIÀ

IL CASO Oggi ci sono più risorse idriche in Meridione

Il Piemonte è a secco «Servono 10 miliardi per il Sahara d'Italia»

Gli esperti chiedono subito invasi e riuso delle acque
«Altrimenti la produzione di cibo sarà a rischio nel 2023»

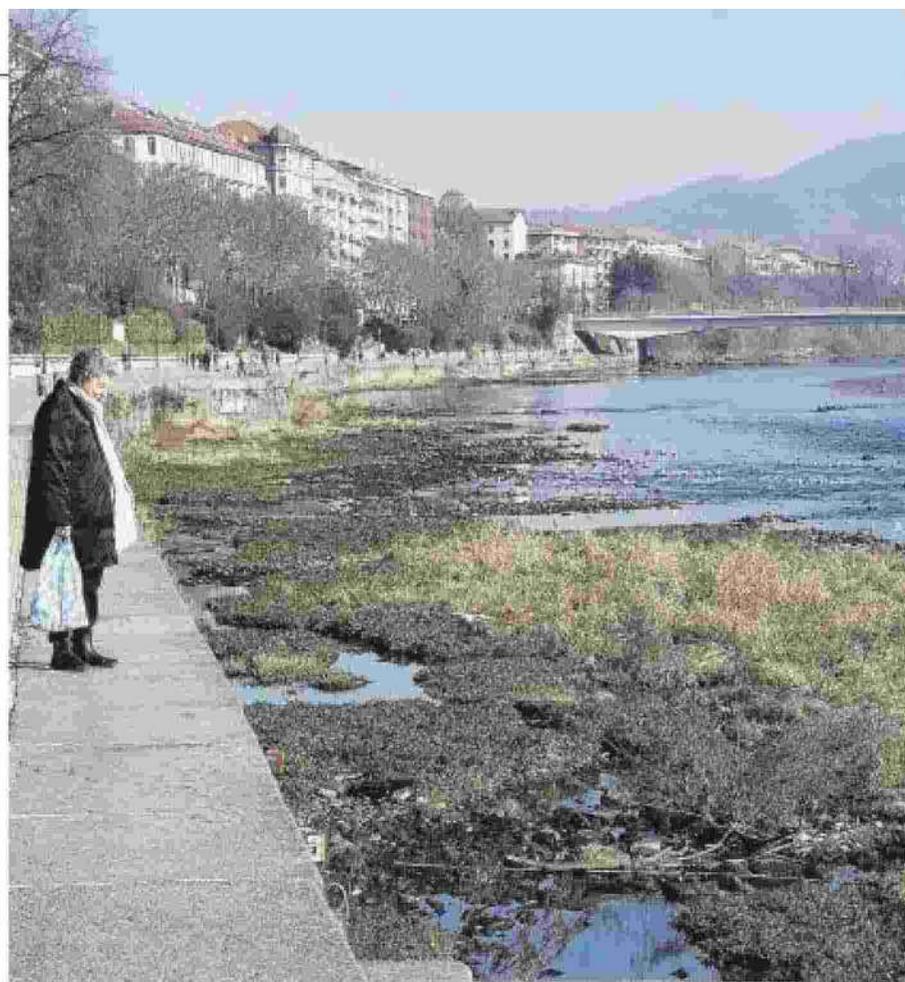
Il Piemonte è il Sahara d'Italia: lo dice il report settimanale dell'Osservatorio sulle risorse idriche dell'Anbi, l'Associazione dei consorzi di gestione delle acque.

I rilievi degli esperti mettono la nostra regione in cima alla classifica dei territori più aridi della Penisola. Peggio del Meridione, come fa notare Francesco Vincenzi, presidente di Anbi: «Ci sono più risorse idriche al centro e al sud. Una tendenza che continua a cogliere impreparato il Nord: lo dimostra il Piemonte, dove ci sono solo quattro invasi. Il Piano Laghetti ne prevede altri dieci, ci sono i progetti definitivi ed esecutivi ma mancano ancora i finanziamenti: permetterebbero di trattenere oltre 25 milioni di metri cubi d'acqua, garantendo irrigazione a quasi 17mila ettari di campagne». Opere come queste, secondo i calcoli di Vincenzi, costerebbero 10 miliardi in dieci anni: «Bisogna avere il coraggio di investire, come hanno fatto al Sud. Per questo sono più avanti: al Nord c'è sempre stata l'abitudine a togliere l'acqua piovana, ora bisogna trattenerla. Oggi recuperiamo l'11% dei 300 miliardi di metri cubi di pioggia: con quei fondi possiamo arrivare al 30% ma servirebbe il 50%». Un sogno per contadini piemontesi come Bruno Mecca Cici, presidente di Coldiretti Torino. Che si aggiunge al coro di chi, come Vincenzi, chiede che partano misure strutturali al più presto: «Se cambia il clima, bisogna cambiare anche l'approccio all'uso dell'acqua. Quella invasata per concessioni idroelettriche deve poter essere utilizzata per soccorrere alle coltivazioni nei periodi di grave siccità. Come accaduto l'estate scorsa con l'accordo tra Coldiretti e Iren, che ha permesso di rilasciare dalla diga di Ceresole una quantità di acqua sufficiente a superare il momento critico». Un'idea da ripetere e copiare: per questo l'as-

sociazione dei contadini chiede un confronto con i gestori delle 23 grandi derivazioni idroelettriche del Torinese, proprio per sancire l'uso plurimo delle acque.

«Bisogna partire al più presto con la progettazione di grandi opere idriche, come l'invaso di Combanera in val di Viù. Ma anche di piccoli invasi, sparsi sul territorio e realizzabili in tempi relativamente brevi. E dobbiamo rendere più facile la trivellazione di pozzi e pianificare tutte le opere che possono servire al riutilizzo agricolo delle acque. Se non ci sbrighiamo, ci troveremo impreparati come nel 2022: la siccità estiva potrebbe minacciare di nuovo le produzioni di cibo».

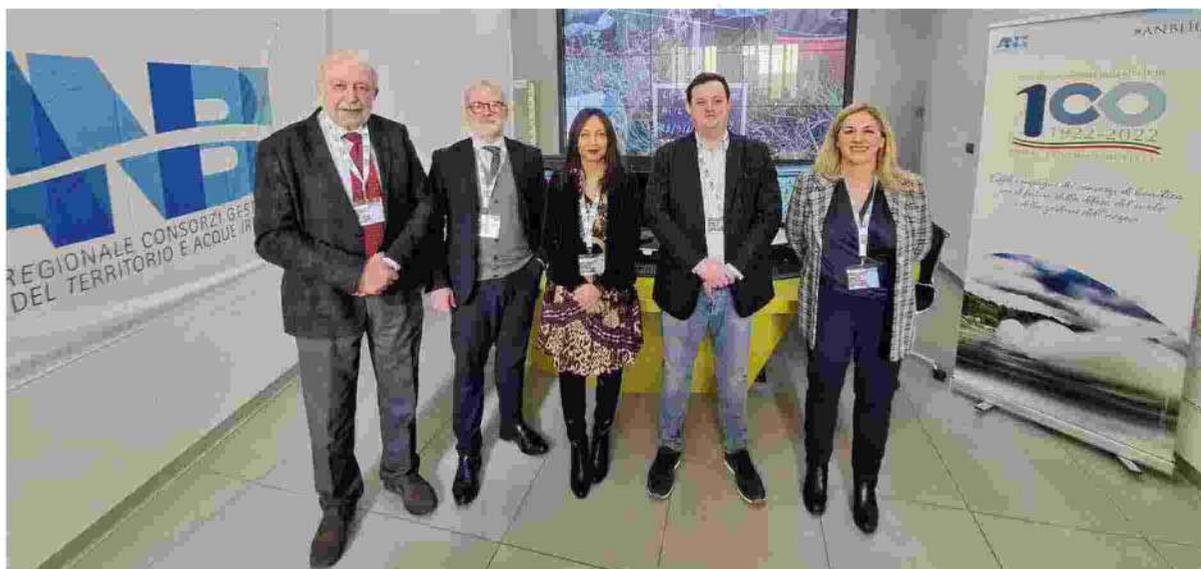
Federico Gottardo



A sinistra, Enrico Vincenzi (Anbi). Sopra, il Po come si presenta oggi a Torino

Nella Conferenza annuale presentati gli interventi realizzati dai Consorzi di bonifica associati ad Anbi in regione: 1.056 nel 2021. Testimonial i modelli virtuosi dell'Appennino Reggiano e Modenese

I relatori dell'evento di Reggio Emilia sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale n.7 del 2012. Da sinistra: Pasini, Bonvicini, Priolo, Vincenzi e Zucaro



Aumenta ancora, mantenendo il positivo trend, sempre in crescita, degli ultimi anni, la percentuale di fondi destinati annualmente dai Consorzi di Bonifica associati ad Anbi Emilia Romagna per la realizzazione di interventi a beneficio del territorio di montagna. Nel 2021, infatti, il valore consolidato a scala regionale degli investimenti dei Consorzi eseguiti sul territorio è pari all'83,92%, che corrisponde ad investimenti pari a poco più di 16 milioni e 700 mila euro (su complessivi 19 milioni e 900 mila euro della contribuzione montana). Sempre nel corso del 2021 i Consorzi associati ad Anbi Er hanno eseguito complessivamente 1.056 interventi (nel 2020 la percentuale di fondi destinati alla montagna era stata dell'81,30%; nel 2019 del 77,96%). I dati sono stati presentati nell'ambito della Conferenza della Montagna che, annualmente, in linea con la legge regionale 7 del 2012 e del successivo accordo con l'Uncem (12/2013), l'Anbi Er stila, divulgando una sintesi capillare analitica delle opere e dei lavori di bonifica realizzati negli ultimi 12 mesi di attività e coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali e i rispettivi portatori di interesse. La Conferenza, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con Uncem e Anbi Er, si è svolta nella Sala Prampolini a Reggio Emilia, sede del Consorzio di Bonifica

Montagna, Anbi: è lotta al dissesto

dell'Emilia Centrale. All'evento, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Raffaella Zucaro, coordinatrice di Anbi Er; Paolo Ferrecchi, direttore generale cura del territorio e dell'ambiente Er; i presidenti dei Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale e della Romagna Occidentale, Marcello Bonvicini e Antonio Vincenzi; e i rappresentanti di tutti i Consorzi di Bonifica emiliano-romagnoli e delle associazioni agricole e di categoria. In chiusura della giornata il presidente di Anbi e Anbi Er, Francesco Vincenzi, ha preso parte insieme al presidente di Uncem, Giovanni Battista Pasini, ad una tavola rotonda sul tema "Obiettivi futuri per il miglioramento della qualità dell'ambiente montano" per discutere sull'argomento insieme a Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile. «

Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna associati ad Anbi si stanno misurando con una svolta storica di crescita nella loro operatività quotidiana - ha commentato il presidente di Anbi e Anbi Er Francesco Vincenzi -. I nuovi progetti e la capacità tecnica dimostrata in questi anni hanno consentito di ottenere molteplici finanziamenti per opere strutturali assolutamente necessarie, ma questi numeri di interventi realizzati in montagna, spesso anche in zone di prossimità e quindi dall'alto valore sociale, oltre che economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le missioni di ognuno dei nostri consorzi. La collaborazione fatta con la Regione e i Comuni è diventata sempre più strategica e produttiva e si misura con i fatti».

Anbi Emilia Romagna



Gestione dell'acqua, a Padova le richieste del Consorzio di bonifica Bacchiglione

Padova

Lo scopo è di evitare quanto successo la scorsa estate, con i canali in secca in città e problemi igienico sanitari

05/02/2023 Matteo Mohorovicich, montaggio di Luis Bertagnin

Nel servizio l'intervista a Paolo Ferraresso, presidente Consorzio Bonifica Bacchiglione

Siccità

Padova

Paolo Ferraresso

Consorzio Bonifica Bacchiglione

Tematiche

Ambiente

Arti e spettacolo

Cronaca

Redazioni

Economia e finanza

Esteri

Politica

Salute

Scienza e tecnologia

Società

Sport

Stili di vita e tempo libero

Viaggi e turismo

Social



ZERO SPRECO
SELEZIONE PUBBLICA PER ADDETTO LINEE TRATTAMENTO meccanico, biologico, compostaggio e produzione biometano | Scade il 17/02/2023 | ore 13:00

PER INFO

Risorse idriche: dal bando Psr speranze per l'agricoltura della Valdichiana

DOMENICA, 05 FEBBRAIO 2023 13:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



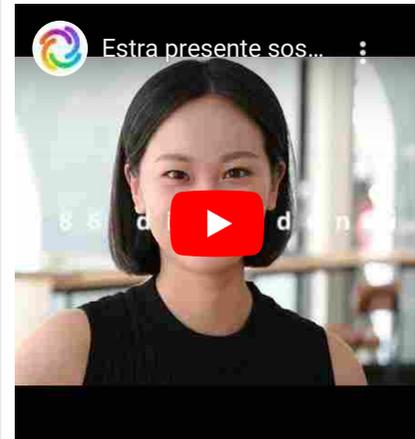


Dindalini, direttore Cia Arezzo: *“Il bando da 3 milioni di euro per realizzare o migliorare impianti irrigui consortili apre nuove chances per il completamento del Sistema Occidentale di Montedoglio: le aziende agricole attendono la realizzazione di nuove reti e il potenziamento di quelle esistenti. Il Consorzio ha importanti progetti già pronti”.*

Si riaccende la speranza di poter procedere con il completamento del Sistema Occidentale di Montedoglio e di continuare a sviluppare le reti che consentirebbero finalmente di utilizzare a pieno i laghetti e i bacini di accumulo presenti da anni sul territorio e mai impiegati.

Una risposta per le numerose aziende agricole della Valdichiana che chiedono di poter disporre della risorsa in quantità sufficiente e certa, una richiesta ancora più pressante dopo l'estate 2022, la più calda di sempre e – secondo molti esperti – la meno caldo delle prossime.

“Accogliamo con grande soddisfazione l’emanazione del bando in attuazione della sottomisura 4.3 del PSR “Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica”, commenta Massimiliano Dindalini, Direttore di Cia Arezzo. E aggiunge: “Dopo le pesanti difficoltà di rifornimento idrico registrate lo scorso anno, poter contare su nuovi distretti irrigui o migliorare le reti esistenti, che necessitano di adeguamenti, è strategico. Una gestione corretta della risorsa è l’obiettivo della nostra associazione, da anni impegnata nella formazione degli imprenditori per un uso consapevole e mirato dell’acqua, elemento essenziale per una ulteriore crescita e sviluppo dell’agricoltura, in un’area fortemente vocata”.



ARTICOLI CORRELATI



Il lupo da problema economico a problema sociale. Azienda subisce un attacco ogni tre giorni



In Valdarno l'ultimo incontro organizzato da Cia Arezzo



“Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, di concerto con la nostra e le altre associazioni di settore, è impegnato da anni su questo fronte. Ha pronto un importante progetto di sviluppo della fornitura di acqua per l’area di Foiano della Chiana, oltre che progetti sul versante senese, e altri progetti di miglioramento delle reti di distribuzione più datate. Ci auguriamo che, con questa nuova dotazione finanziaria, si possa continuare il percorso di crescita della distribuzione collettiva dell’acqua in tutta la nostra provincia, importante leva non solo di miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni locali, ma anche di difesa dell’ambiente, attraverso la riduzione dei prelievi da falda e da corpi idrici superficiali”, conclude Dindalini.

Tags: [Valdichiana Cia](#)

Redazione Arezzo24



 Tweet

 Condividi



Agriturismo, futuro incerto dopo la buona performance delle feste



Foraggiavano cinghiali nel bosco con un meccanismo automatizzato: denunciate due persone



Un nuovo progetto didattico e turistico nelle tradizioni della Valdichiana

AMBIENTE

Febbraio 2023

Risorse idriche: dal bando Psr speranze per l'agricoltura della Valdichiana

Portella "salva vivai", un adeguamento necessario

La transizione energetica che fa scuola

Parco San Donato, Frassineto e Rigutino: al via interventi su aree verdi

Consorzio di Bonifica, aperti i termini per le aziende agricole per iscriversi all'albo

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 - 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci



Sfogliare il quotidiano

Ferrara



E o r v r m mt èvmn m v

N i morpv

Pnrr

Argenta, più risorse idriche con il “revamping” degli impianti



Il piano della Bonifica Renana finanziato con 40 milioni di fondi Pnrr: è prevista la completa revisione tecnologica per i siti Saiarino e Vallesanta

ck ecef



m A G o n



LèA A



G L



m III



ef d



Lucerabynight.it
IL PORTALE DELLA CITTÀ DI LUCERA E DI CAPITANATA

Mediaweb graphic

VIA SCARANO, 55 - LUCERA (FG) - TEL. 0881548334 - CEL. 347 6705494

AMBIENTE ▾ CULTURA ▾ HI-TECH ▾ NEWS ON LINE ▾ POLITICA ▾ SPETTACOLI ▾ SPORT ▾ ARCHIVIO studio9tv.com

Mediaweb graphic
PUBBLICITÀ - GRAFICA - SITI WEB - SEO - SOCIAL

LICEO Bonghi Rosmini
LUCERA

Dott. Di Conza
STUDIO DENTISTICO
La prima visita e la panoramica sono gratuite



NEWS ON LINE » Città »

Pubblicata il 05/02/2023

Gagliardi Immobiliare

Forum sull' agricoltura sostenibile organizzato dal Rotary di Lucera

Condividi



GUARDA IL VIDEO CLICCA QUI

Il Circolo Unione di Lucera ha ospitato un importante forum sull'agricoltura sostenibile organizzato dal Rotary Club di Lucera, presieduto da Filippo Carnevale.

"Agricoltura sostenibile e agricoltura di precisione" il tema del forum al quale sono intervenuti, Giuseppe De Mastro, professore di Agronomia dell'Università degli Studi di Bari, Domenico Ventrella, responsabile della sede di Bari del CREA Agricoltura e Ambiente, Luigi Nardella del Consorzio di Bonifica della Capitanata e Massimiliano Tonielli capo area dell'azienda Scarabelli Irrigazioni. Le conclusioni sono state affidate a Filippo Schiavone, Presidente Confagricoltura Foggia, Angelo Miano Presidente di CIA Agricoltori Foggia e Marino pilati di Coldiretti Foggia.

In un momento così delicato per il futuro dell'agricoltura, bisogna trovare soluzioni sempre più consone a mantenere vivo un settore importantissimo per i nostri territori.

Fotogallery n.



GAGLIARDI
IMMOBILIARE

Vendere casa in poco tempo
..e al giusto prezzo

Assistenza Elettrodomestici
FOGGIA

ASSISTENZA A DOMICILIO **0881 685013**

service partner
RIPARAZIONE grandi elettrodomestici MULTIMARCA

BOSCH SIEMENS EFF GAGGENAU

Assistenza Elettrodomestici
FOGGIA +39 3454364285
x. del Frate D'Assisi, 37 Foggia - info@assistenzaelettrodomesticioggia.it

banner8 - Dienne Bi

DIENNEBP

BANNER2 - Mifracar

FOTO E STORIA DI LUCERA

- Padre Maestro 2021: i festeggiamenti
- L'Anfiteatro romano Augusteo
- La Cattedrale Il Castello Svevo Angioino
- Lucera - la storia
- San Francesco Antonio Fasani
- La casa natale di San Francesco Antonio

☀️ 4°C 10°C
Meteo Firenze Oggi

nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni



domenica, 05 febbraio 2023 - 11:15

CRONACA ECONOMIA SPORT CULTURA LIFESTYLE RUBRICHE FIORENTINA SERVIZI

LifeStyle

Padule di Fucecchio: censimento degli uccelli acquatici svernanti

All'oasi naturale Arnovecchio, il Birdwatching invernale raddoppia

n Redazione Nove da Firenze
05 febbraio 2023 10:59



Martedì 24 gennaio si è tenuto anche nel [Padule di Fucecchio](#) il censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti: 12631 presenze complessive, che collocano il [Padule](#) ai primi posti fra le zone umide di tutta la Toscana.

Se il dato generale è sostanzialmente stabile nell'ultimo decennio, iniziano a farsi sentire in alcuni settori gli effetti di recenti scelte gestionali: la **Paduletta di Ramone e il Marconi** sono state praticamente abbandonate dagli *anatidi*. In ambedue i casi ha influito l'aumento del disturbo venatorio, rispettivamente per la riduzione della superficie dell'oasi di protezione e per la caccia al cinghiale; per il Marconi ha inciso soprattutto la modifica dell'habitat da parte dell'ente gestore.

Analizzando i dati per aree, si vede che comunque 5662 uccelli acquatici (il 45 per cento del totale), sono stati rilevati all'interno della riserva naturale pistoiese che rappresenta solo il 10 per cento della superficie della zona umida. Considerando il dato relativo agli *Anatidi e folaghe*, le specie più sensibili al disturbo antropico, si nota che le aree protette Le Morette, Righetti-La Monaca e Il Coccio ospitavano il 69 per cento di questi acquatici, ben 5360 sui 7742 totali.

Ultimi Video



CULTURA

Palazzo Pitti, le meraviglie del Museo delle Icone Russe



VIDEO

La nuova Multiutility Toscana sarà quotata in Borsa



Firentina

APPROFONDIMENTI

- **Osservare la natura in inverno: visite intorno a Firenze**

Questo nonostante che nell'area Le Morette l'ente gestore non abbia provveduto all'apertura della presa d'acqua nei periodi idonei, determinando uno stato di siccità per gran parte del periodo autunnale e limitandone l'uso da parte degli uccelli acquatici.

Il censimento, promosso a livello di grande area biogeografica da *Wetlands International* e svolto in Italia sotto l'egida dell'ISPRA, è organizzato in tutta la regione dal Centro Ornitologico Toscano, che nel **Padule di Fucecchio** si avvale del supporto locale del Centro di Ricerca; le operazioni di conteggio, a piedi e con imbarcazioni, hanno coinvolto quest'anno 11 rilevatori abilitati dall'ISPRA, con il supporto di 18 collaboratori.

Nel corso del censimento sono state rilevate ben 36 specie per un numero complessivo di 12631 uccelli, fra cui spiccano le Alzavole (5311), per le quali il **Padule** si conferma come l'area più importante della Toscana.

Di grande rilievo i dati per alcune specie di notevole valore *conservazionistico*, come il Moriglione (471) ed il raro *Mignattaio* (619); non sono mancati gli avvistamenti di specie rare come la Cicogna bianca (ben 21 esemplari svernanti), il *Fistione turco*, *lo Svasso piccolo* e il *Marangone minore* (6). I risultati confermano quindi il valore naturalistico della più grande palude interna italiana, ma anche l'importanza della gestione tecnico-scientifica effettuata nella parte protetta per oltre un ventennio, nonostante i problemi gestionali degli ultimi anni.

Il **Padule di Fucecchio**, il **Padule di Bientina** e il **Lago di Sibolla** fanno registrare insieme quasi 25000 presenze, a dimostrazione che le tre zone umide (riunite in un'unica *grande area Ramsar*) costituiscono ormai per gli uccelli acquatici un polo di attrazione paragonabile a quello della Maremma.

Il Centro di Ricerca e il Centro Ornitologico Toscano ringraziano: la **Regione Toscana**, la **Provincia di Pistoia** e la **Città Metropolitana di Firenze**, il **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno** e l'**Azienda Agricola Castelmartini**; l'**associazione Il Padule** e la **LIPU di Massaciuccoli** per le attrezzature; tutti i rilevatori ed i collaboratori che hanno contribuito alla buona riuscita del censimento.

EMPOLI

Il *'Birdwatching invernale'* all'**oasi naturale protetta Arnovecchio** raddoppia l'appuntamento della stagione. Visto il numero importante dei partecipanti al primo appuntamento dell'anno, è stato deciso di organizzare una nuova tappa domenica 12 febbraio 2023, dalle 9 alle 11: sarà possibile osservare la bellezza di questo luogo incontaminato e che riserva sempre gradite sorprese. La visita è gratuita ma è necessario prenotarsi al Centro R.D.P. Padule di Fucecchio, inviando



FIorentINA

Il Bologna al Franchi nella 21ª giornata di Serie A

Ultime news



LIFESTYLE

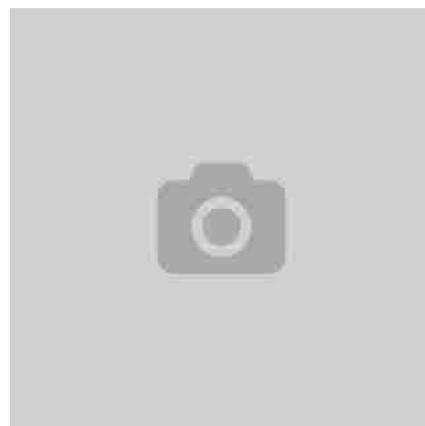
Padule di Fucecchio: censimento degli uccelli acquatici svernanti



SPETTACOLO

Maggio Fiorentino: al Festival di Carnevale Doktor Faust di Busoni

Calendario 2023



L'Esperto Risponde

L'AVVOCATO RISPONDE

Le distanze tra pertinenza ed abitazione principale



TECNICO BOLLETTE

Lo sportello del risparmio energetico nei Coop.fi



una email a fucecchio@zoneumidetoscane.it, comprensivo di un nominativo di riferimento, il numero dei partecipanti e un recapito telefonico. Per chi parteciperà sarà importante non dimenticare il binocolo.

Sarà possibile vedere dagli uccelli acquatici del lago ai piccoli passeriformi del bosco, ascoltando preziose indicazioni su come trasformare il proprio giardino in una piccola oasi per la fauna selvatica.

Nel mese di febbraio la piccola area umida ospita ancora anatre selvatiche come il Germano reale, il Mestolone ed altre specie: le coppie, per lo più già formate nei luoghi di svernamento, si apprestano a partire per le aree di riproduzione.

Altri uccelli acquatici utilizzano ancora il laghetto come area di foraggiamento: la Folaga, che si nutre di piante sommerse, e pescatori come il Tuffetto, lo Svasso maggiore e il Cormorano, accompagnato talvolta dal raro Marangone minore.

La visita consentirà, grazie agli osservatori faunistici disposti lungo il percorso, di vedere bene le specie presenti nel **laghetto di Arnovecchio**, illustrate da una esperta guida ambientale del Centro, e di imparare a riconoscere le varie livree.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicata ai piccoli uccelli (pettirossi, cince, fringuelli) che in questo periodo frequentano le mangiatoie invernali approfittando dell'offerta di cibo per superare meglio la stagione fredda. I partecipanti alla visita riceveranno anche indicazioni su come trasformare il proprio giardino in una piccola oasi per la fauna selvatica, con arbusti che offrono frutti autunnali e invernali e attrezzature per il "*birdgarden*".

CARATTERISTICHE DELL'OASI

L'area di **Arnovecchio**, collocata in un *paleomeandro* dell'Arno rettificato nel corso del XVI secolo da Cosimo I de' Medici, fu interessata in tempi più recenti da attività estrattive per la produzione di ghiaia, durate circa quarant'anni, che portarono alla formazione di alcuni bacini lacustri.

Attualmente è caratterizzata da un mosaico di ambienti diversi che, sebbene di origine artificiale, con il progressivo abbandono delle attività produttive sono andati incontro a processi spontanei di naturalizzazione; le cave in particolare sono state colonizzate da numerose specie faunistiche e floristiche. Nella parte di proprietà comunale (**ex Cava Pierucci**) è stato realizzato un sentiero natura dotato di strutture che facilitano l'osservazione di piante ed animali selvatici e concepito per una completa accessibilità anche da parte di persone con difficoltà motorie o non vedenti: oltre a quattro osservatori della fauna ci sono infatti cartelli illustrativi e pannelli tattili con ambienti, piante ed animali in rilievo e testi in alfabeto braille. **ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO** - Nel mese di febbraio l'area naturale protetta di Arnovecchio è aperta il sabato pomeriggio (14-17) e la domenica mattina (9-12), sempre ad accesso libero.

Per informazioni, contattare il Centro R.D.P. Padule di Fucecchio, 0573 84540, fucecchio@zoneumidetoscane.it.

FOTO GALLERY

L'AMMINISTRATORE RISPONDE

Direttiva Green, Confartigianato: 'No pasticci come il Superbonus'



GUIDA ANTIQUARIA

Fiera Antiquaria ad Arezzo



LA VETERINARIA RISPONDE

La nutrizione dei nostri amici animali



LA PSICOLOGA RISPONDE

'Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni preoccupanti'



DIFESA CIVICA

La disappacificazione dello stralcio delle cartelle esattoriali



I Più Letti



Taste, a Firenze dal 4 al 6 febbraio: info e dettagli



Più fiere e mercati a Firenze: in arrivo 30 eventi straordinari



Carnevale di Viareggio 2023: date e biglietti



Poste italiane: evento per il progetto 'Polis' a Roma il 30 gennaio



RADIO FM 92.2 / 93.7 - CANALE 91



RADIO FM 92.2 / 93.7 - CANALE 91

[CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [SALUTE](#) [SPORT](#) [COMUNI](#) [PALIO](#) [EVENTI](#) [SPECIALI](#)
[Ultime News](#) [14:34](#) [Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, prosegue indagine per gestione vegetazione nei corsi d'acqua](#)


RADIO FM 92.2 / 93.7 - CANALE 91

HOME > CRONACA > CONSORZIO BONIFICA 6 TOSCANA SUD, PROSEGUE INDAGINE PER GESTIONE VEGETAZIONE NEI CORSI D'ACQUA

Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, prosegue indagine per gestione vegetazione nei corsi d'acqua

Si lavora con rilievi e indagini anche sui fiumi Arbia e Ombrone, i risultati

[CRONACA](#) [SIENA](#)

Di Redazione | 5 Febbraio 2023 alle 14:34

La convenzione tra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e le università toscane va avanti. Un progetto reso ancora più importante e attuale dall'invasione di specie di vegetazione aliena che stanno minacciando i corsi d'acqua di tutta la regione, anche nelle province di Grosseto e Siena.



Palinsesto Radio - TV

+ Farmacie di turno

L'indagine ecologica, botanica e faunistica, vuole individuare linee guida per la gestione della vegetazione nei corsi d'acqua del comprensorio e ha concluso il suo secondo anno. Una prima fase del progetto ha interessato il fiume Arbia nel Senese e il fiume

Bruna e il torrente Ampio in Maremma, con un intervento sperimentale per la rimozione della specie aliena invasiva arundo donax, la canna comune. Su Bruna e Ampio sono state mappate, anche grazie ai tecnici di Cb6, le tane degli animali come istrice e tassi, con ispezioni periodiche anche attraverso le fototrappole. “Nella maggior parte dei casi – osserva Martina Bencistà, ingegnere di Cb6 che sta curando il progetto – basta una sola chiusura per allontanare gli animali. Le azioni da intraprendere rappresentano un approccio integrato e sinergico tra gestione della vegetazione con tagli frequenti e interventi mirati, completi e puntuali di chiusura delle tane”. Lo studio effettuato con il software Hecras, poi, ha evidenziato che la presenza di vegetazione riparia a monte dei centri abitati ha come effetto un rallentamento dell’onda di piena, confermando che le tecniche adottate attualmente dal Consorzio sono corrette. L’analisi della vegetazione e degli habitat, fino al termine del 2022, si è poi spostata su quattro aree chiave: il fiume Arbia e il fiume Ombrone in provincia di Siena, il fiume Albegna e il torrente Ampio in provincia di Grosseto.

In particolare, dai rilievi lungo l’Arbia, è emerso un corso d’acqua fortemente diviso tra un tratto a nord di elevata naturalità ed un tratto a sud di Taverne d’Arbia a forte impatto umano. Ventotto specie su 412 rinvenute (6,8%) sono aliene: artemisia verlotiorum e robinia pseudoacacia le più frequenti. E la loro frequenza aumenta con la distanza dalla sorgente, indicando una correlazione con l’impatto antropico. “In futuro – afferma Fabio Zappalorti, direttore generale di Cb6 e di Anbi Toscana – i risultati di questo studio vorranno fare chiarezza sulle diverse porzioni del fiume Arbia. I ricercatori dell’università di Siena analizzeranno i fattori ambientali e le cause antropiche che guidano la distribuzione delle più frequenti specie autoctone e aliene. Questi risultati potranno essere utili anche per altri progetti, non solo nel nostro territorio, vista la massiccia e preoccupante diffusione di specie aliene in tutta la Toscana”.

Sul torrente Ampio è in corso un esperimento, con tre tipologie di trattamenti, per dare risposte sulla possibile eradicazione della canna comune, anche analizzando batteri e funghi associati. I dati raccolti ed elaborati serviranno a stabilire quale trattamento è il più efficace per il contenimento di questa specie invasiva.

Si lavora anche sul fiume Ombrone, a Buonconvento, su un tratto di circa un chilometro. Lo studio ha l’obiettivo di valutare come agiscono le diverse metodologie di taglio, più o meno “gentile”, sulla composizione e la diversità della vegetazione, per cercare un impatto sostenibile sulle comunità vegetali autoctone. I sensori installati registreranno i dati di temperatura per un periodo minimo di un anno. “Il monitoraggio verrà ripetuto tra la primavera e l’estate – aggiunge Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – è un progetto molto importante



ULTIME NOTIZIE

che può aiutarci a convivere meglio con l'Ombrone, il nostro principale corso d'acqua".

Sul tratto vicino alla foce del fiume Bruna l'obiettivo è valutare se gli argini dei corsi d'acqua con molti interventi umani possano rappresentare un serbatoio di specie vegetali autoctone, anche di pregio, all'interno di aree agricole soggette a colture intensive. Il monitoraggio sul fiume Albegna, con la creazione di modelli 3d creati dopo un monitoraggio aereo, vuole invece produrre una carta della vegetazione per analizzare i pericoli da alluvione. Nonostante la presenza di arundo donax rilevata in gran parte del fiume, non sono emerse preoccupazioni per il rischio idraulico causato dalle tane di animali: ne sono state censite solo 13, delle quali solo una nel tratto arginato, grazie alle costanti manutenzioni effettuate da Cb6. Del rapporto tra manutenzione, vegetazione, animali, antropizzazione e sicurezza idraulica si occuperanno gli esperimenti dei ricercatori anche dell'ultimo anno del progetto.

Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, prosegue indagine per gestione vegetazione nei corsi d'acqua

La convenzione tra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e le università toscane va avanti. Un progetto reso ancora...

5 Febbraio 2023

Mens Sana: partita raccolta fondi per rispolverare la storia di Siena attraverso le imprese del ciclismo

5 Febbraio 2023

Minorenne su monopattino investito da un'auto a Montepulciano finisce alle Scotte

5 Febbraio 2023

Buona prova per la Emma Villas Aubay Siena, ma la Valsa Group vince 3-1

5 Febbraio 2023

Siena, Simiani (Pd): "Con Ferretti per rilanciare una città straordinaria"

5 Febbraio 2023



Ricevi le news su Telegram



Ricevi le news su Whatsapp



Seguici su Google News



ARTICOLI CORRELATI

Mens Sana: partita raccolta fondi per rispolverare la storia di Siena attraverso le imprese del ciclismo

5 Febbraio 2023

Siena, Simiani (Pd): "Con Ferretti per rilanciare una città straordinaria"

5 Febbraio 2023

Calcio Fair Play fa tappa a Siena al campo sportivo di Cerchiaia

5 Febbraio 2023

Il ritorno degli anarchici? La storia del movimento a Siena tra il 1872 e il 1900

4 Febbraio 2023

Primarie centrosinistra, Campanini incontra la città di Siena: "Obiettivo vincere e creare partecipazione politica"

Anna Ferretti: inaugurato punto di ascolto a Siena per la volata delle primarie del centrosinistra

Una grande parco per tutelare e valorizzare le zone umide dell'Oristanese: "È giunto il momento"

📅 Pubblicato: 05 Febbraio 2023

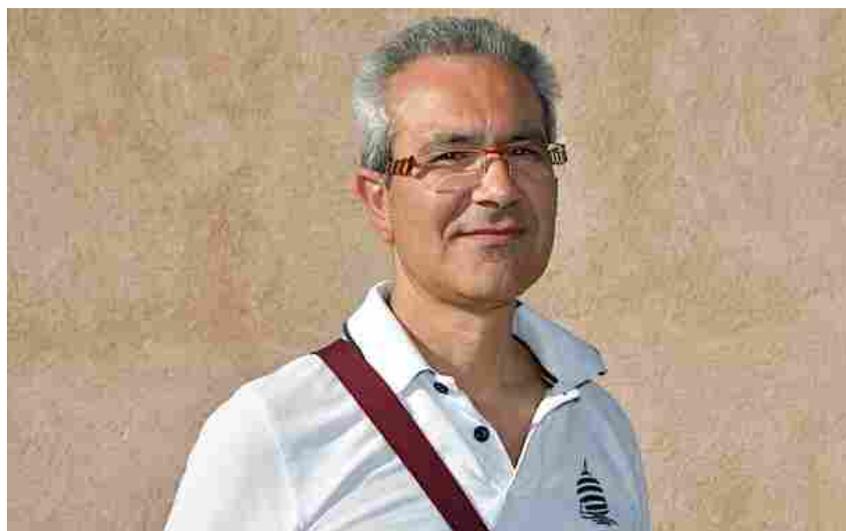
Oristano

La proposta lanciata dal sindaco di Nurachi Renzo Ponti

Un grande parco per tutelare e valorizzare al meglio le zone umide della provincia di Oristano. La proposta è stata rilanciata dal sindaco di Nurachi Renzo Ponti, rappresentante del Coordinamento del Contratto di Costa delle zone umido costiere dell'Oristanese (che racchiude 11 comuni, provincia e Consorzio di Bonifica dell'Oristanese), durante la conferenza "Parchi come strumento di gestione delle zone umide protette dalla Convenzione di RAMSAR" che si è svolta nel fine settimana nel Parco Saline del Molentargius a Cagliari (convegno, organizzato dalla Fondazione MEDSEA, in collaborazione con l'Assessorato della difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna).

"I tempi sono maturi per creare un grande parco delle zone umide dell'Oristanese", ha affermato Renzo Ponti, "Sono convinto che ce la possiamo fare". Ponti ha detto anche che, però, "gli amministratori devono avere la forza di fare passi avanti di fronte alle resistenze dell'idea del parco" e tenere aperto il dialogo.

Tra le forze propulsive verso la valorizzazione delle zone umide, secondo Ponti, ci sono "i giovani" che "ci trascineranno: la direzione è quella della valorizzazione delle zone umide che si coordinano per lo sviluppo sociale del territorio".



Renzo Ponti

Le zone umide sono ecosistemi acquatici sempre più rilevanti, conoscerli meglio è il primo passo per tutelarli, ma non è tutto. "Serve uno strumento di gestione, è stato detto durante il convegno, per evitare che si perdano o vengano compromessi da incuria, gestione frammentaria e discontinua, interventi maldestri, come è successo globalmente negli ultimi 100 anni "con oltre il 64% di questi bacini che sono andati perduti".

"La strategia dell'UE sulla biodiversità è chiara", ha spiegato Giuseppe Dodaro dalla Fondazione MEDSEA, "entro il 2030 dobbiamo arrivare al 30 % di territorio tutelato nella UE. Un valore molto superiore a quello attuale, gli Stati Membri devono istituire nuove aree protette".

Per l'assessore Regionale alla difesa dell'ambiente, Marco Porcu "è importante recuperare il rapporto originario tra uomo e natura" e i parchi sono certamente uno degli strumenti. Per questo motivo, la Regione è ben disposta a supportare i "parchi esistenti e quelli che verranno, soprattutto i parchi che si occupano di gestire le zone umide di importanza internazionale".

Tra gli esempi più recenti di parchi naturali in Sardegna, quello di Tepilora – istituito ufficialmente nel 2014, ricade nei territori di 4 comuni: Bitti, Lodè, Torpè e Posada – che ha portato la propria esperienza. Per la direttrice del Tepilora, Marianna Mossa, l'istituzione del parco è stato per il territorio un "ottimo risultato", tra i benefici quello di riuscire a catalizzare tanti finanziamenti per interventi sul territorio, ma anche perché il parco in sé consente la promozione del territorio su "scala nazionale ed internazionale". Allo stesso modo anche il riscontro da parte delle comunità dei 4 comuni è "molto positivo".

Il Contratto delle Zone Umide marino-costiere dell'oristanese. Il Contratto delle Zone Umide marino-costiere dell'oristanese costituisce un atto volontario di impegno condiviso per migliorare la tutela e realizzare una gestione integrata delle zone umide del Golfo di Oristano (Siti Ramsar e Siti Rete Natura 2000), come spiega una scheda di Medsea.

Tale strumento è espressamente disciplinato dal legislatore nazionale all'art. 68 bis del Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006), nonché, a livello locale, dalle Linee

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



STATOTV

☀ 5.7 °C Manfredonia

CONTATTI

Disattiva le notifiche

STATO

10 ANNI
quotidiano

MENU FOGGIA MANFREDONIA CRONACA POLITICA LAVORO EVENTI



VUOI SEGNALARE UN DISSERVIZIO IN CITTÁ? **SCRIVI A STATO**

Capitanata > Il Sottosegretario all'Agricoltura D'Eramo a Foggia: "Una terra che produce tanto"

Scopri di più su: **CAPITANATA** **FOGGIA**

SEGUICI SUI SOCIAL



Il Sottosegretario all'Agricoltura D'Eramo a Foggia: "Una terra che produce tanto"

Luigi D'Eramo: "Una terra che produce tanto per i mercati nazionali ed internazionali, lavoriamo per ascoltare, individuare priorità e costruire soluzioni certe"

Ph. MAZZI

AUTORE

Redazione

PUBBLICATO IL

5 Febbraio 2023

CATEGORIE

Capitanata Foggia



0 Commenta

Foggia, 5 febbraio 2023 – “Questa mattina a Foggia mi sono confrontato con la CIA provinciale su temi importanti dell’agricoltura, in una terra che produce tanto per i mercati nazionali ed internazionali. Abbiamo approfondito alcuni aspetti della nuova Pac e anche le problematiche legate ai fitofarmaci.

Lavoriamo senza sosta, ogni giorno, Km su km per ascoltare,

LE ULTIME SU STATO

Giovane ritrovato morto a Brindisi: presente squadra di Manfredonia

MANFREDONIA

Il Sottosegretario all'Agricoltura D'Eramo a Foggia: "Una terra che produce tanto"

CAPITANATA

Polizia Locale Foggia: albero cade in via Sbanda causa forte vento

FOGGIA

Covid Puglia: 2 morti e 161 nuovi casi, il 3,8% dei test

COVID-19

Trovato cadavere semicarbonizzato nelle campagne pugliesi

BARI

@statoquotid...

3.448 Follower

Segui

individuare priorità e costruire soluzioni certe”.

A darne notizia sui social è il Sottosegretario all'Agricoltura Luigi D'Eramo, protagonista di una tre giorni in Puglia per confrontarsi con i rappresentanti del territorio di Capitanata. Ieri l'appuntamento nel capoluogo. Incontri che si sono verificati dopo le proteste degli agricoltori per il costo del grano.

“Foggia: le priorità da affrontare insieme sul territorio, l'importanza di infrastrutture che permettano di sfruttare al meglio la risorsa idrica, che non può e non deve essere dispersa. Di questo e altro abbiamo parlato oggi a Foggia con i rappresentanti del Consorzio per bonifica della Capitanata. Lavoreremo con un metodo di lavoro condiviso. L'obiettivo è accelerare sulle opere necessarie e sfruttare al meglio tutti i fondi a disposizione, a partire da quelli del Pnrr. Con una consapevolezza: l'acqua deve essere garantita tutto l'anno perché è indispensabile per garantire tanto la quantità che la qualità dei nostri prodotti”, aggiunge il Sottosegretario dopo aver incontrato i rappresentanti del Consorzio di Bonifica.

ULTIMI COMMENTI



Dopo Foggia, incontri del Sottosegretario all'Agricoltura anche a Lesina, Vico Del Gargano e infine oggi a Serracapriola.

“Si conclude la tre giorni in Puglia a Serracapriola (Fg) dove ho avuto modo di confrontarmi con l'Amministrazione comunale, la Cooperativa Frentana e le Associazioni di categoria Confagricoltura, Coldiretti e CIA oltre a tanti agricoltori. Abbiamo ragionato su come superare diversi problemi legati alle infrastrutture agricole e su come potenziare e promuovere la difesa del Made in Italy e dunque delle nostre eccellenze.

Lavoriamo senza sosta per potenziare al massimo il nostro settore primario.

L'Italia è un paese stupendo e ha la migliore agricoltura", conclude D'Eramo.

Fotogallery Enzo MAIZZI:



ATTUALITÀ

19 minuti fa

Allarmanti condizioni del fiume Po. Crisi idrica endemica al nord



REDAZIONE TAG24

Sono allarmanti le condizioni del fiume Po. Secondo le indagini della Coldiretti si sta assistendo ad una crisi idrica endemica soprattutto nel nord Italia: dalla Lombardia all'Emilia Romagna. La situazione [Leggi tutto](#)

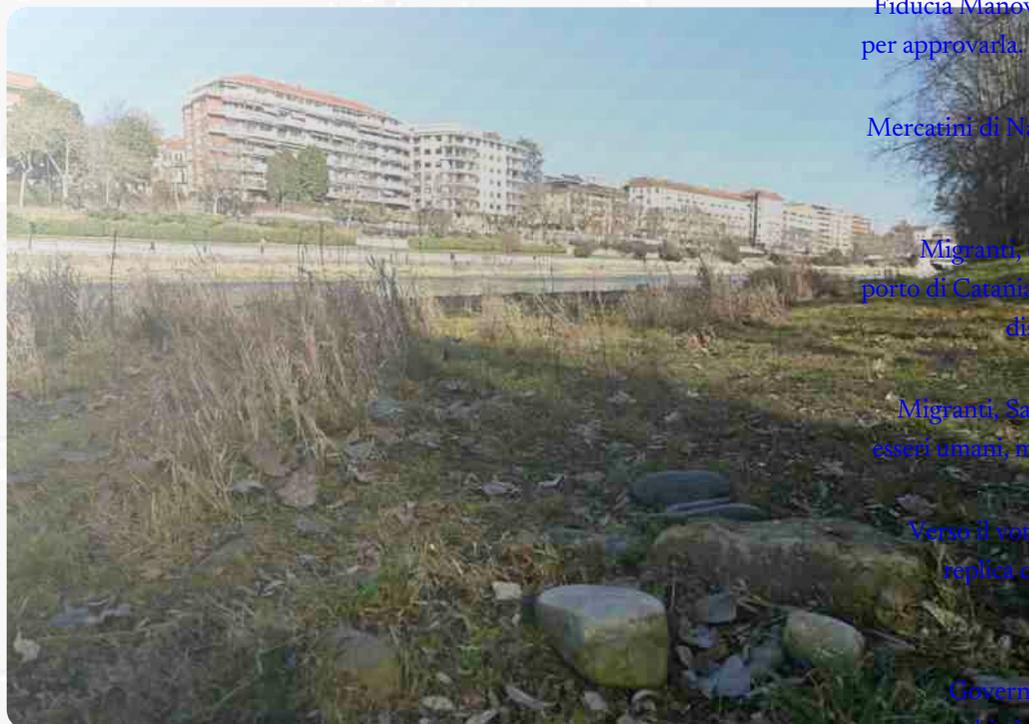
SULLO STESSO ARGOMENTO

[Donald Trump sarà riammesso su Facebook e Instagram](#)
26 Gen • 0:51

[Messina Denaro, scoperto il terzo covo. Documenti con sigle e numeri e un poster del Padrino](#)
19 Gen • 23:25

[Botti di Capodanno e animali: come comportarsi?](#)
27 Dic • 18:03

[Morto Franco Frattini, ex Ministro con Berlusconi, aveva 65 anni](#)
24 Dic • 23:25



[Fiducia Manovra, il voto, poi la nottata per approvarla. Ecco le principali misure](#)

23 Dic • 23:14

[Mercatini di Natale 2022: dove trovarli a Roma](#)

28 Nov • 20:12

[Migranti, continuano le potreste al porto di Catania. Letta: "La selezione dei disperati è un'aberrazione"](#)

8 Nov • 16:32

[Migranti, Salvini: "Stroncato traffico esseri umani, ma anche di armi e droga"](#)

7 Nov • 10:27

[Verso il voto di fiducia al Senato. La replica della neo premier Giorgia Meloni](#)

26 Ott • 18:10

[Governo Meloni, il discorso per chiedere la fiducia alla Camera: "Manterremo gli impegni presi"](#)

25 Ott • 11:06

[Crisi di governo: cosa succede ora alle riforme della sanità](#)

23 Lug • 10:50

[Allerta meteo Marche: rischio esondazione fiume Misa](#)

23 Gen • 10:32

[Allerta meteo arancione dalle 21 di oggi fino a sabato sera](#)

25 Nov • 17:30

[Allerta meteo in Toscana, Cecina allagata in pochi minuti](#)

25 Set • 10:02

Segui Tag24 anche sui social



Sono sempre più drammatiche le condizioni del fiume Po. Nonostante il freddo e il gelo invernale, l'assenza di precipitazioni fa aggravare la situazione nel canale, soprattutto a Ponte della Becca ([Pavia](#)) dove **l'acqua si trova a -3,2 metri** rispetto allo zero

Autore



REDAZIONE TAG24

ALTRI ARTICOLI

Articoli recenti

idrometrico. Assomigliano sempre di più a lunghe spiagge di sabbia come in estate: è questo l'allarme lanciato dal rapporto settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche. Ciò che è evidente è la "crisi idrica endemica" al nord, mentre al centro-sud riappare lo spettro delle alluvioni.

Allarmanti le condizioni del fiume Po. Coldiretti: "Crisi idrica endemica"

Non sono solamente le condizioni del [fiume Po](#) a spaventare. In Piemonte, stanno decrescendo i livelli di tutti i corsi d'acqua ridando dunque un'immagine di una crisi idrologica senza fine.

Secondo le analisi dell'osservatorio ANBI, [l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio](#) e delle acque irrigue, l'ex Grande Fiume, ha una portata inferiore rispetto ai dati registrati questi giorni nello scorso anno.

A Torino, il deficit si attesta attorno al 50%, ma in altre stazioni di rilevamento supera addirittura l'80%, prolungando tale condizione anche in Lombardia ed [Emilia Romagna](#) dove, a Piacenza, si annotano nuovi minimi storici.

LEGGI ANCHE



ATTUALITÀ 17 Mar • 13:45

[Allarme siccità nel Po: cento giorni senza pioggia](#)

TOMMASO FRANCHI

"La critica condizione idrica del fiume Po si trascina da



TV

[Mario Martone: età, moglie, figli e biografia del regista](#)

BEATRICE MANOCCHIO



ATTUALITÀ

[Tim down in tutta Italia: cosa sta succedendo](#)

SAMANTHA SURIANI



GOSSIP

[Bresh: età, vero nome, fidanzata e biografia del rapper](#)

REDAZIONE

dicembre 2020 e condiziona l'economia agricola, nonché l'agroalimentare della principale food valley italiana e riconosciuta eccellenza mondiale: la Pianura Padana”

sottolinea Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione.

Le regioni più colpite dalla crisi idrica

Una crisi idrica percepita e visibile soprattutto al Nord Italia.

I livelli dei grandi laghi continuano ad essere abbondantemente sotto la media. Ne è un esempio l'acqua presente nel lago di Garda che si è dimezzata rispetto ad un anno fa. In Lombardia, cala anche il fiume Adda, il cui livello è il più basso rispetto ai dati storici segnati in anni recenti (**compreso il 2017, anno di grave siccità**). Il decremento più vistoso è stato registrato a Livorno: -86 centimetri in una settimana.

La neve caduta ha aiutato a crescere lievemente le riserve idriche di quasi il 6% sul 2022, ma inferiori alla media del periodo del 47,2%.

Unica regione a godere significativamente delle precipitazioni, si legge nel rapporto della Coldiretti, è la Valle d'Aosta con la Dora Baltea che ha una portata quasi cinque volte superiore alla media storica di gennaio.

LEGGI ANCHE

[Emergenza caldo, i mari italiani sono sempre più caldi](#)

[Desertificazione Italia, Bazzana \(Coldiretti\): "Situazione difficile"](#)

[Siccità: peggiora la crisi idrica nel distretto del fiume Po](#)



UNIVERSITÀ

Bonus università per azzerare le tasse: chi può richiederlo e con quali requisiti

CARLO IACUBINO



GOSSIP

Baby K quanto è alta, dove è nata e quanti anni ha?

REDAZIONE



MUSICA

Mino Reitano: causa morte, malattia, moglie, figlie e biografia del cantautore

REDAZIONE

CONDIVIDI



LA REDAZIONE
✉ Scrivici

PUBBLICITÀ
✉ Richiedi contatto

LA VOCE APUANA

domenica, 5 febbraio 2023 - Aggiornato alle 15:23

H24
Tutte le notizie



MASSA-CARRARA



«Mille occhi e mille mani curano e rendono più sicuri i nostri corsi d'acqua» foto

Si è svolto a Licciana Nardi l'incontro-evento che ha suggellato il patto d'adozione di fiumi e torrenti promosso dal Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord, per la sicurezza idrogeologica partecipata dei territori e contro i cambiamenti climatici

di Redazione - 05 Febbraio 2023 - 15:23 Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su consorzio di bonifica toscana nord lunigiana e apuane



LUNIGIANA – Sala gremita lo scorso sabato al Castello di Terrarossa (Licciana Nardi) per l'incontro – evento organizzato dal Consorzio 1 Toscana Nord "1000 occhi e 1000 mani, curano e rendono più sicuri i corsi d'acqua". Protagonisti della giornata i tanti volontari delle associazioni della Lunigiana, di Massa, Carrara e della Mediavalle del Serchio, che negli ultimi cinque anni hanno ricevuto in adozione dal Consorzio, torrenti, fiumi e canali che scorrono nelle loro cittadine. L'occasione era quella di ritrovarsi, raccontare le tante attività svolte sui corsi d'acqua e soprattutto delineare i prossimi passi di una collaborazione che è cresciuta nel tempo e che oggi coinvolge e interessa moltissime persone, fra volontari, studenti, agricoltori.

L'adozione è un patto che si prefigge lo scopo di migliorare il livello di sicurezza idraulica e di tutelare gli ambienti fluviali, promuovendo la

Logistica, Soft Facility e Controllo Qualità
Coseva Società Cooperativa

VAmeteo Previsioni

Massa 11°C 3°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

IL METEO

Tempo incerto con nubi alternate a schiarite per la giornata di oggi a Massa-Carrara **previsioni**

Buzz 100% elettrico. Basta un sorriso o uno sguardo per innamorarsi del futuro
Volkswagen

presenza e la fruizione dei corsi d'acqua da parte dei cittadini. Questo è il cuore dell'idea promossa dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord fin dall'avvio della sua attività: creare una rete di relazioni coinvolgendo tutti i soggetti che vivono e operano sui territori, disposti a collaborare con il Consorzio. E così è stato.

FOTO



2 di 2



VALORIZZIAMO L'ECCELLENZA DELLE IMPRESE ITALIANE.

Parte la 4° edizione del roadshow di Imprese Vincenti, in tour attraverso l'Italia.

AD

Parte la 4° edizione del roadshow di Imprese Vincenti.

Intesa Sanpaolo

Ad oggi sono oltre 100 le associazioni che hanno adottato tratti di canali, fiumi e torrenti, impegnandosi ogni mese con i loro volontari a fare monitoraggio, controllo e la pulizia dai rifiuti abbandonati al loro interno. Circa 100 sono anche le aziende agricole cui il Consorzio affida direttamente i lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, quegli interventi periodici annuali di taglio della vegetazione, che consentono all'acqua di defluire in modo corretto. E, infine, 100 è anche il numero delle scolaresche che ogni anno vengono coinvolte nei progetti di educazione ambientale svolti dal Consorzio, imparando a conoscere la funzione dei corsi d'acqua, l'importanza della loro cura e che con i loro insegnanti e i tecnici consortili, in primavera vanno ad ammirare la bellezza degli ambienti naturali.

“Volevamo dare un riconoscimento ai tanti volontari che ogni mese si prendono cura dei loro fiumi e torrenti. Crediamo fermamente che i corsi d'acqua che vengono frequentati e fruiti siano più belli e anche più sicuri contro il dissesto idrogeologico. Per questo motivo abbiamo chiamato al nostro fianco tante persone disposte a collaborare con noi, con i Comuni, con l'Unione e con le aziende dei rifiuti. – Spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – In questa sede vorremmo lanciare l'idea di estendere il patto di adozione anche alle scuole, che possano, al fianco delle associazioni e degli agricoltori, ritrovarsi insieme lungo i corsi d'acqua, riappropriandosi di questi straordinari luoghi naturali che fanno parte della vita di tutti noi.”

L'iniziativa è stata apprezzata da tutti i presenti. Il sindaco di Licciana Nardi, Renzo Martelloni ha augurato al Consorzio ogni bene e appoggio all'iniziativa per gli anni avvenire. Complimenti anche dal Presidente della Provincia di Massa Carrara, Gianni Lorenzetti, che ha riconosciuto il grande lavoro che il Consorzio svolge istituzionalmente sui corsi d'acqua e anche il forte impegno profuso per la tutela e la difesa dell'ambiente. Complimenti infine anche dal presidente dell'Unione dei Comuni Montana Lunigiana, Gianluigi Giannetti, che ha ricordato la forte collaborazione in essere con il Consorzio di Bonifica per i lavori che entrambi gli Enti svolgono insieme per ridurre le fragilità dei territori montani.

Tra i temi trattati anche e soprattutto il valore della prevenzione del rischio idrogeologico rappresentata sia dagli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere idrauliche ed anche dalle tante azioni promosse dal Consorzio contro i cambiamenti climatici, i cui effetti al suolo riguardano direttamente la sicurezza dei territori. Il clima ferito passa dalle improvvise piogge torrenziali, a periodi prolungati di siccità, come quella della scorsa estate che ha lasciato praticamente all'asciutto anche una terra storicamente ricca d'acqua come la Lunigiana.

“Il sabato dell'ambiente e in generale l'adozione dei corsi d'acqua partecipata

da parte dei cittadini organizzati in associazioni, aziende agricole e scuole è un sistema innovativo di gestione del territorio, che trova il consenso pieno da parte dell'associazione Toscana dei Consorzi di Bonifica e che porteremo all'attenzione della Regione come modello." – conclude il presidente dell'Anbi Toscana, Marco Bottino.

Più informazioni consorzio di bonifica toscana nord lunigiana e apuane su

FOTO 2 di 2



ALTRE NOTIZIE DI LUNIGIANA E APUANE

CALCIO MASSA CARRARA
 Prima Categoria, ennesimo test esterno per il Romagnano

IL METEO
 Tempo incerto con nubi alternate a schiarite per la giornata di oggi a Massa-Carrara

AD AULLA
 Giornata della Memoria, un mese di incontri affinché i giovani non dimentichino la storia

IL PROGETTO
 Parco giochi inclusivo: a Barbarasco sorgerà grazie ai fondi della Regione Toscana

DALLA HOME

MASSA-CARRARA
 «Mille occhi e mille mani curano e rendono più sicuri i nostri corsi d'acqua»

I NODI DELLA SANITÀ PUBBLICA...
 «Lunghe attese e pazienti in barella al Noa, il Consiglio regionale affronta la questione»

"DECISIONI" METEO
 «Per la prossima settimana le parole chiave saranno "vento freddo"». Lo dice Piovontrotton

L'OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO
 «Su Villa Ceci giunta confusa, porti progetti. E a Marina Est segnaliamo gravi disagi per lavori di Gaia »



- Invia notizia
- Feed RSS
- Facebook
- Twitter
- Contatti
- Pubblicità

Canali Tematici

- Home
- Cronaca
- Attualità
- Politica
- Economia
- Cultura e Spettacolo
- Massese
- Carrarese
- Calcio Massa Carrara

Sport

- Calcio Massa Carrara
- Carrarese
- Massese
- Eccellenza
- Promozione
- Prima Categoria
- Seconda Categoria
- Terza Categoria
- Calcio Junior
- Dilettanti
- Altre calcio
- Femminile
- Calcio a 5
- Extra
- Tornei
- Eventi

Città

- Massa
- Marina di Massa
- Montignoso
- Carrara
- Marina di Carrara
- Lunigiana e Apuane
- Fuori Provincia
- Tutti i comuni

WebTV

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

Photogallery

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

La Voce Apuana

Partner

Info e contatti